







ISTRUZIONI

SUGLI ATTRIBUTI D' ISTITUTO

AL

BERSAGLIERE PONTIFICIO

DEL

CAPITANO PAOLO GALANTI

OFFERTE DAL MEDESIMO

A Sua Eccellenza

IL SIGNOR CONTE CAVALIERE

FRANCESCO LUPARINI

TENENTE COLONNELLO COMANDANTE

IL CORPO BERSAGLIERI PONTIFICI



ascoli

PASQUALE GALANTI IMPRESSE

1845.

*Edizione originale di cui l'Autore dichiara vo-
ler godere del diritto di proprietà a termini del-
l'Editto del Camerlengato 23 Settembre 1826.*

Eccellenza

Penetrato al vivo dagl' intimi sensi di venerazione, ch' io professo alla Eccellenza Vostra, a cui l'alta saggezza del Governo ha col più prospero successo affidata la cura del Corpo Politico - Militare de' Bersaglieri Pontifici, non posso ammeno dal non intitolarle queste poche linee, che mi sono ingegnato di compilare alla meglio sugli attributi del nostro istituto.

*Questo lavoro povero di concetti, e
disadorno di stile non d'altronde che
da' suoi auspicj acquistar può lustro e
possanza, ed all'ombra sola de' suoi al-
tissimi meriti corrispondere allo scopo, a
cui da me fu diretto.*

*Colla dolce lusinga dunque che la
Eccellenza Vostra sarà per accoglierlo
di buon grado, colgo l'ambito onore di*

rassegnarvi spregiudicatamente.

Della Eccellenza Vostra

Ascoli 3. Novembre 1842.

A Sua Eccellenza

Il Signor Conte Cav.

Francesco Luparini

Gen. Col. Com. il Corpo

Bersaglieri Pontifici

Roma

Dmo. Obbm. Subordinato

P. Galanti.

Signor Capitano Gentilissimo

Ho letto il suo manuscritto intitolato - Istruzioni sugli attributi d'istituto al Bersagliere Pontificio - che gli è piaciuto di dedicarmi col suo gentilissimo biglietto del 3. passato Novembre. e l'ho trovato molto proficuo per il soldato, e consentaneo allo scopo per il quale venne istituito il Corpo de' Bersaglieri dal Superiore Governo.

Nel rallegrarmi pertanto seco lei di questa vantaggiosa produzione de' suoi talenti non posso che rendergliene le dovute grazie, ed eccitarla per mia parte a farne fare la stampa perche pres-

so il Bersagliere sorta l'effetto desiderato.

Con sensi di particolare stima mi
presto.

Roma 17. Dicembre 1862.

Suo Affmo. Serv.
F. Luparini
Tenente Colonnello

L' AUTORE
AI
BERSAGLIERI

Eretta per espresso volere della Santità di Nostro Signore **GREGORIO DECIMOSESTO** felicemente Regnante il 24 Dicembre 1833 l' Arma Bersaglieri a Corpo Militare avente le attribuzioni pel servizio armato di Polizia, mercè lo zelo e l' assidue cure del Signor Conte Cavalier **LUPARINI** Tenente Colonnello nostro ottimo Comandante , cui risposero

e rispondono i Signori Ufficiali ed i Sotto-Ufficiali subalterni, bene amministrati e disciplinati quant' altri mai imprendeste, siccome anch'io impresi, dei doveri d' istituto l' ardua esecuzione. Fu ed è per noi prevenuto e scoperto il delitto, eseguito l' arresto dei delinquenti, mantenuta la pubblica tranquillità e sicurezza , nei modi legali lo interesse dell' Erario promosso.

Nello esercizio di tali funzioni che gli atti della *Polizia ordinaria ed amministrativa, giudiziale e militare* statuiscono, sonosi offerte e si offrono di spesso pressochè insormontabili difficoltà, nate appunto dalla congerie degli eventi ne' quali c' imbattiamo nell' affaticarci per prevenire un reato, per incarcerare un delinquente, per scoprirne gli autori lorchè commesso, per reintegrare il Governo del defraudato interesse. Calcolate nell' esercizio, come dicea, delle nostre funzioni, tali difficoltà diverse sem-

pre in ragione della diversità dei delitti e circostanze, che li precedino, o gli accompagnino, o gli succedino, mosso non già dal sentire di me qualche opinione, che ben mi avviso non poter stare per la mia insufficienza a paraggio di altri, ma dallo zelo che in mio cuor vive per lo buon' andamento del servizio, ho queste brevi linee d' istruzione sui doveri d' istituto dettate, linee che con maggior saggezza, perspicacia e chiarezza ciascun' Ufficiale dell' Arma è al caso redigere. Lungi adunque dalla male-augurata vanagloria questa guida per gli atti del nostro istituto scrissi, e dappresso la Superiore sanzione dò in luce nella speranza, che verrà accolta, come un' argomento della mia sollecitudine all' esatto adempimento de' nostri doveri, ben contento che altri nel seguire queste traccie riempi i vuoti da me lasciati e tolga i difetti ne' quali sono incorso.

ISTRUZIONI

SUGLI ATTRIBUTI D' ISTITUTO

AL

BERSAGLIERE PONTIFICIO



2. 1. Decorata della uniforme Sovrana venne per ogni dove con alto e saggio divisamento istituita una Forza, alla cui ombra riposano la calma, la sicurezza, la pubblica e privata tranquillità. I molteplici e varj casi, a' quali chiamata continuamente è l' arma dalla giustizia, dall' amministrazione, dalla polizia e dal militare, costituiscono i doveri cui debbe adempiere; e di mezzo ai legali appoggi in tutte e singole le emergenze lo individuo avente l' onore di farne parte, rivestito di tutta la forza ad esso accordata dalla Legge, risoluto e ben deciso impone mai sempre al mal talento, che di sovente è timoroso ed

esitante, e fa giustizia degli sciagurati, se ardiscono alla Sovrana divisa mancar di rispetto. E, dapoichè la indole delle circostanze varia sempre nelle operazioni mantenenti il buon ordine, fa mestieri, che l' uomo dell' Arma Politica munito dello scudo del suo coraggio e della sua fermezza sia prudente, e le varie parti del servizio ad esso affidate prenderanno dalla prudenza tutto il buon andamento.

2. 2. Lo impegno dell' uomo dell' Arma Politica deve tendere all' armonia di tutto quanto concerne le sue incombenze; il primario movente del cuore suo dev' essere l' amore pel servizio del Sovrano, e con siffatto pensiero, guida delle sue azioni, troverà bellamente segnata la strada da percorrere, e gli servirà a condurvelo, quantunque volte per imprevedute difficoltà se ne trovasse alcun poco smarrito.

Non in tutte le circostanze si pongono in opera i mezzi coercitivi, s'incarcerano i colpevoli, si rimette l' ordine; non sempre si può far uso della *Forza fisica*, ma è bello il vedere appresentarsi di mezzo a raunata orda di facinorosi un uomo dabbene, che gode la stima

e la pubblica venerazione. La presenza di questi e la sua parola calmano gli sdegni, fanno tacere le passioni, si acquetano in subitanea suggezione i turbolenti, la tranquillità è ristabilita, e tale desiderato risultamento non è che lo effetto della *Forza morale*. La *Forza fisica* impone in ragione del numero, la *Forza morale* in ragione dei sentimenti di rispetto e di estimazione ch' ella sappia ispirare. L' Arma Politica della forza morale debb' essere ornata, e questa emerge dalle qualità personali di coloro che ne fanno parte.

2. 3. La Sovrana saggezza ne' suoi publicati regolamenti ha stabilito regole particolari idonee a fornire per le Armi politiche un personale, le cui fisiche e morali qualità rispondano allo scopo della loro istituzione, e però senza gittar tempo nell' enumerare i requisiti dai regolamenti sudetti prescritti, nello snocciolare i varj titoli della disciplina e dell' amministrazione, entreremo rapidamente a rischiarare i diversi numerosi doveri, cui, a seconda della natura del servizio, può l' Arma Politico - Militare appellata BERSAGLIERI, ad insegnamento della quale sono state elaborate que-

ste istruzioni, trovarsi adibita , affinchè
 niun Bersagliere si trovi imbarazzato
 nella esecuzione.

§. 4. Ciascun Corpo Politico-Militare
 sotto qualsiasi nome appellato egli è un
 fatto, che fa parte integrante dell' insieme
 delle Truppe dello Stato cui presta
 servizio , ed è del suo istituto la vigi-
 lanza all' ordine publico, non che la ese-
 cuzione di tutte le disposizioni della Po-
 lizia si ordinaria che amministrativa.
 Si occupa la Polizia ordinaria della pre-
 venzione dei delitti , e si giunge a tal
 scopo per mezzo della non mai interrotta
 vigilanza. Se avvenga che questa Polizia
 vigili sopra i reati perturbanti la tran-
 quillità e la sicurezza tanto interna quan-
 to esterna dello Stato, allora prende la
 denominazione di *alta Polizia*. Colla Po-
 lizia ordinaria si confonde di spesso la
 Polizia amministrativa, e questa nell' at-
 to che si occupa delle pubbliche calamità,
 fa ogni sforzo, onde arrestarne i pro-
 gressi, quando siano avvenute.

Investigare e scoprire i delitti, am-
 massarne le pruove, incarcerare i primi
 rei ed i complici , ponendoli a disposi-
 zione delle Autorità competenti , perchè
 a norma delle Leggi sieno giudicati e

puniti, è l'oggetto della Polizia denominata *giudiziaria*.

Prendendo di mira i delitti militari, la Polizia medesima conserva tutti i suoi caratteri, ed addiviene in pari tempo *Polizia Militare*.

Prevenire i delitti di qual siasi specie, affinchè non accadino, investigare subito che siano accaduti, raunare, ed assicurare, per quanto si può, le pruove che stabiliscono in genere, ed in ispecie la esistenza del delitto, far sì che il reo sia rinvenuto e legalmente riconosciuto, prestar manoforte alla punizione dei delinquenti giudicati, sono tutti i caratteri inerenti alla giustizia penale, e queste sono le funzioni ai Bersaglieri Pontificj attribuite.

2. 5. Il Bersagliere può esercitare in un momento solo tutti gli atti delle sopra indicate funzioni.

Perlustra la Forza Bersaglieri lo interno delle Città, Terre ec, o porta la sua perlustrazione nelle vie corriere, e consolari, nei così detti viottoli di campagna, s' interna nel folto delle selve ec, e siccome con tal servizio, per mezzo della immediata vigilanza ha per iscopo che non si commetta alcun delitto, co-

si trovasi ad esercitare le funzioni della *Polizia Ordinaria*. Nei medesimi momenti che perlustra e vigila, dapoichè non tutti possiamo essere da per tutto, la malizia umana visto a cagion di esempio, che la Forza ha percorso quel punto commette il delitto. La Forza n' è subitamente avvertita, retrocede, accorre, raduna tutte e singole le pruove del delitto stesso, ed a via di accurate indagini non è per lei più in dubbio chi ne sia il delinquente, sapendone il cognome, il nome, lo stato, le qualità, la età, l'abitazione ec., ed eccola nelle sue funzioni di *Polizia giudiziaria*; passa poi di volo a quelle di *Forza Pubblica-Militare*, se giunge con prontezza ad arrestare il delinquente. Questi tre atti succedendosi con rapidità l' un dopo l' altro ne formano uno solo, e mentre l' Arma Bersaglieri agisce per la *Polizia giudiziaria* e per la giustizia penale, le di lei relazioni di disciplina militare, e d' immediata dipendenza da' suoi Superiori le conservano il vero e nobile carattere di Corpo Militare.

§. 6. La *Polizia ordinaria*, ossia *amministrativa* previene a mezzo di perenne e sagace vigilanza i delitti. La For-

za Bersaglieri, siccome ogni altra Forza Politica, nelle Provincie che tutela è collocata in gran numero di stazioni: con sagge antiveggenze ha imposto la Legge che il facente parte di tal Forza sia sempre desto ad antivedere il delitto. Il malvaggio machinante un reato calcolando e veggendo che la Forza vigila ne teme ogni motto, ogni passo, ogni sguardo vibrato per a caso sù di lui: suppone che l'antiveggenza del Bersagliere penetri nelle sue più recondite intenzioni, dubita della speranza di un buon successo, e scontrandosi colla Forza, che nulla sà de' suoi macchinamenti, la riguarda come un' ostacolo opposto direttamente alla esecuzione di quanto ha, o solo, o con complici, meditato. Si giugne a tanto:

1. Col perlustrare lo interno dell' abitato, e le campagne.
2. Col numerare i passi, ed indagare tutte le azioni diurne e notturne dei vagabondi, e dei notati nel libro di sorveglianza.
3. Coll' assidua assistenza alle fiere ed ai mercati, non abbandonandosi a bere, a gozzovigliare, a far contratti, che di tale obbrobriosa manfiera operan-

do si dà campo al male - intenzionato a commettere misfatti , e ad involarsi alle ricerche, inutilmente in varj casi fatte dappoi.

4. Col fermare , e perquisire le persone sospette.

5. Col richiedere alle persone armate il permesso d' Armi.

6. Col prendere esatto conto dagli stranieri de' loro passaporti , fogli di via e carte di sicurezza ec.

7. Con la prudenziale, o coattiva dissipazione , a seconda de' casi , degli attruppamenti non voluti dalle Leggi.

8. Con spingere le perlustrazioni, se si eseguiscano nell' interno , alle vie ed ai siti più sospetti , accorrere a qualunque strepito , portar la vigilanza ai stabilimenti, ne' quali il ladro conosce esistere denaro e ricchezze o del Sovrano o del particolare ; se si praticano nell' esterno internarsi ne' piccoli sentieri, ne' luoghi nascosti e celati dai boschi del tenimento ; fare alto nelle imboccature delle vie , e vicino alle macchie , dimandando ai viaggiatori , se alcun sinistro evento sia accaduto ne' luoghi d' onde provengono , o se ne siano stati dalla pubblica voce istruiti , ed in

so assertivo prender subito conoscenza dei colpevoli, investigare ove possono annidarsi per raggiungerli, e consegnarli alla punitiva giustizia; risapere dai passeggeri se abbiano scontrato vagabondi; penetrare nelle osterie e nelle bettole; visitarle da capo a fondo; richiedere qual gente, di qual statura, come vestita ec., siasi ivi intrattenuta; profittare di ogni notizia; sorprendere ed interrogare i guardiani di campagna per sapere, siccome dagli osti, e bettolieri, le spese, le abitudini, il casolare, la tana; i segni convenzionali degli uomini di maltalento.

9. Siccome la mendicizia è prossima al vagabondaggio, così sovra i mendici fa d'uopo fermare l'attenzione, onde dal seno di una simulata miseria non abbiano ad uscire gli agenti del delitto.

10. Avere degli individui della propria stazione la conoscenza personale, saperne il carattere, le relazioni; la maniera di vivere particolarmente di quelli, che non possedendo beni di sorta alcuna, hanno per abitudine non occuparsi in verun' uffizio, arte, o mestiere, e vivono di una illegittima sussistenza. Questa razza di gente inclina sempre al



delitto, ed appena si ha notizia di commesso reato, spiando dei pessimi soggetti viventi immersi nell' ozio e nel vizio, gli andamenti e le mosse, facilmente si raccolgono gl' indizj e le pruove, ed il colpevole non rimane impunito.

11. Premesso che ogni Bersagliere abbia il dovere di conoscere gli abitanti fra quali vive, e la loro indole, quando si tratta delle società segrete, debb' essere tutt' occhj perchè nulla gli sfugga; e poichè questa è una materia delicata e gelosa tuttociò che vede ed osserva in linea riservata, debbe prontamente e religiosamente rapportarlo alla Superiorità, da cui si attendono sull' emergente gli ordini opportuni.

12. Negli avvenimenti di pubblica calamità, come tremuoti, incendj, inondazioni, ruine di edificj ec., l' Arma Bersaglieri debbe in primo adoperare tutti i mezzi per arrestarne i progressi di ruina, impedire quindi lo involamento di qualunque oggetto, e perchè di mezzo alla confusione nasca immediatamente l' ordine, fa d' uopo, che tenga lontana la moltitudine de' curiosi, fra quali è sempre il male - intenzionato: non permettere l' ingresso che ai chiamati per

dar riparo al disastro : far sì che del proprietario sia posta in salvo o la intera , o la superstite fortuna : assicurarsi dalle persone del luogo o dai vicini , se l'avvenimento sia stato casuale o malizioso , e non abbandonare il sito durante il tempo , che la sua presenza è ivi necessaria.

13. Cooperare nei giorni festivi alla esecuzione delle ordinanze emanate dalle Autorità Ecclesiastiche relative alle bettole , cantine , e luoghi simili , onde la popolazione , non rinvenendo aperti tali asili della ubriachezza e della intemperanza , fonti perenni delle risse , delle ferite , degli omicidj , accorra a moralizzarsi nel Tempio Santo di Dio.

14. Non si faccia mai uso delle armi date dal Governo , che nei casi o che le violenze , e le vie di fatto siano assolutamente contro la Forza dirette , o che non si possino in verun altro modo custodire le persone avute in consegna , o i posti occupati , o quando la resistenza giunga a tale da non poter essere vinta che coll' uso delle armi. In questi casi la Forza attaccata , con prudenza , freddezza , ed accorgimento debbe far delle armi il migliore , ed il minor uso

che puole , mentre il più delle volte anche un sol colpo di sciabla è bastevole per far cessare ogni resistenza.

§. 7. Indicammo al Paragrafo quarto, che s'intenda per Polizia giudiziaria , ma non sarà frustaneo , prima di svilupparla, tornare a rammemorare di che ella si occupi. La investigazione, lo scoprimento dei delitti, la raccolta delle prove, impadronirsi dei rei e porli a disposizione delle Autorità competenti è l'oggetto della Polizia giudiziaria. Giusta i metodi , e le forme prescritte dalle Leggi conviene fermar le pruove , e gl'indizj del delitto , render chiara ogni reità , e palese chi l'abbia commessa. Il Bersagliere in tale incombente si limita alle prime nozioni, e non rassicura che tutte le prime tracce degli avvenimenti, affinchè non si alterino o si disperdino nel tempo che passa trà la patrazione del delitto , e la venuta dell'Autorità competente . Appresentano le primarie notizie di commesso misfatto la *denunzia*, la *querela*, e la *flagranza*. Stabiliscono il fatto la *pruova generica*, e la *pruova specifica*.

§. 8. Si chiama *denunzia* il racconto di taluno che viene a denunciare un de-

litto o per esservi trovato presente, o per averne avuta informazione. Lucindo, a cagion di esempio, è stato ucciso lungo la via consolare vicino alla osteria di Cesare. L'oste Cesare, che è stato presente o ne ha avuta notizia, viene alla Brigata più prossima o scontra cammin facendo una Pattuglia, e narra tal sinistro evento. Si denomina *querela*, che per l'Arma Bersaglieri non ha che la forza di denunzia o notizia, quando un individuo narra un'ingiuria, o danno accaduto a se medesimo. Eccone l'esempio. Ermanno nella decorsa notte, ritornando a casa, è stato aggredito, derubato e bastonato. Egli medesimo si fa sollecito istruire la Forza di tal fatto.

Tanto la *querela*, quanto la *denunzia* possono darsi a voce, od in iscritto. Si appella *flagranza* quando il delinquente è colto nell'atto di commettere, o di aver commesso un delitto, o quando viene inseguito dall'offeso, o dalla pubblica voce che lo proclama colpevole, ovvero quando in tempo, o luogo prossimo a quello del reato è sorpreso con gli effetti, istrumenti, armi, carte, ed altri oggetti o segnali, che facciano presumere autore o complice, come me-

glio, e più diffusamente trattasi al §. 34. e seguenti delle presenti Istruzioni. Diamo un' esempio. Giuseppe viene sorpreso nell'atto che ferisce Lorenzo, o mentre fugge con un'arma imbrandita, o tutto lordo di fresco sangue, o indicato dal clamore del popolo come il feritore di Lorenzo; in tutti questi casi è sempre un delinquente in flagranza. E accaduta una grassazione lungo la via consolare al Signor D. è stata tolta una ripetizione, un anello, o tal altro oggetto denunciato e ben descritto dal grassato, o grassati nel dar querela dell'accaduto; la Forza rinviene un'individuo con taluno di questi oggetti può e deve arrestarlo, come sorpreso in atto di aver commesso il delitto, dapoichè l'oggetto rinvenutogli facendolo ragionevolmente presumere l'autore del reato, deve considerarsi in flagranti.

Si discoprono i delitti anche per mezzo della notizia.

La *notizia* si può avere tanto dalla fama pubblica, quanto da qualche orma che abbia lasciato il medesimo delitto. Accade sovente che il pubblico rumore annuncia un'avvenimento in varie guise,

tutti lo raccontano è nella bocca di tutti, e non si sa chi sia stato il primo a dirlo, nè come si sia così divulgato. Si sente ripeter da molti . . . Antonio è stato ucciso, Enrico derubbato, e questa è la pubblica fama. In perlustrando per le campagne si trovano talvolta tracce di sangue, armi insanguinate, oggetti dispersi, queste sono le orme di un reato commesso.

La Forza Politico - Militare può ricevere denunce in iscritto anonime, a queste non si presta intera fede; si accorre sempre sopra al luogo quando la denuncia anonima tratti di circostanze verificabili nel medesimo istante; se le circostanze non sono sul punto istesso verificabili, si rassegna per ogni buon fine la denuncia all' Autorità competente, e del fatto di cui parla si prendono con sagacia ed accuratezza le nozioni per esser certi della esistenza, o per tranquilarsi della falsità dell' esposto.

La conoscenza adunque del delitto si acquista dalla *denuncia verbale o scritta*, sia questa *autografa od anonima*; dalla *querela*, dalla *flagranza*, dalla *notizia*, seguono i modi atti a stabilire la *pruova generica*, che rassicura se il fat-

to criminoso ha avuto luogo mostrandone l' oggetto materiale , la esistenza, le reliquie , gl' istrumenti , il mezzo , il prodotto , e quelli , idonei ad aversi la *pruova specifica* tendente a palesare l' autore del misfatto mediante i *documenti* che si prendono da qualunque carta, od oggetto materiale costituente la veracità del delitto , ed aggravanti o diminuenti le deposizioni dei testimonj.

Si chiama *reperto* quell' atto legale con cui si sorprendono e si assicurano i documenti.

Delucidati di tal maniera gli oggetti, cui intende la Polizia giudiziaria, veniammo a spiegare come se ne applichi l' adempimento all' Arma Bersaglieri.

§. 9. Ricevuta che si ha una *denunzia*, o *querela*, o *notizia* se si tratti di un fatto avvenuto da qualche tempo, e che non somministra più le tracce di flagranza, se ne prendono tutte le nozioni, e s' inviano per la trafila i rapporti alle Autorità competenti. Se poi la *denunzia*, o *querela*, o *notizia* indicano un' avvenimento verificabile all' istante, si accorre sopra luogo, e si agisce con tale attività che nulla sfugga allo intero scoprimento del reato , ed alla incarcera-

zione dei rei. Vuole il nostro oggetto, ch'è quello d'istruire, si annuncino i varj casi sù cui possa il Bersagliere prender norma ne' diversi avvenimenti, a seconda delle circostanze, che diversificano sempre, come il delitto, di una medesima specie è sempre in modi diversi commesso. Per non andare errati tratteremo di volo di tutti i delitti contemplati nel Regolamento Penale del 20. Settembre 1832, e citeremo in proposito varj Articoli del Regolamento di Procedura Criminale del 5. Novembre 1831.

§. 10. Giovanni uella decorsa notte venne aggredito, derubato, e battuto. (*Regolamento penale Titolo XXVI.*) E nella mattina che vienè esso medesimo a querelarsi colla Forza di tal sinistro evento. Questa (inteso che abbia il querelante, lo istruisce di condursi tantosto dall'Autorità competente per narrargli quanto alla Forza medesima ha esposto) prende il di lui nome, cognome, patria, età e condizione; lo interroga dell'ora precisa dell'accadutogli fatto, del luogo ov'ebbe tal danno; è d'uopo sminuzzare tutte le circostanze, cioè da qual luogo sia sortito per tornare a casa, se taluno avesse conoscenza aver egli riscossa qual-

che somma, o avuta nel giuoco di conversazione qualche vistosa fortuna, se sia solito ritirarsi ogni sera alla medesima ora, se in notti antecedenti abbia osservato taluno appostato ec., farsi dare la minuta descrizione degli oggetti, delle monete furategli coll' approssimativo valore dei primi, ed ammontare totale delle seconde: far rammemorare al danneggiato la statura, il vestiario ec. dei malandrini: investigare da lui medesimo sù chi possa aver sospetto del patrato crimine, e presa nozione delle lesioni avute nelle varie parti del corpo, redigere un ben dettagliato rapporto, facendo sottoscrivere al querelante quanto ha annunciato per guarentigia della Forza: ed inoltrare il Processo Verbale alla Superiorità per gli atti di ragione.

2. 11. Terenzio è stato ucciso (*Regolamento penale Titolo XIX*) lungo la via consolare vicino alla osteria di Antonio. L' oste Antonio recandosi alla Brigata prossima scontra cammin facendo una Pattuglia, e narra l' accaduto. In questo caso il Capo di essa preso dell' oste il nome, cognome, la patria, l' età, ed il domicilio, fatta qualche riflessione sulle qualità del delatore, se pure è necessaria far-

si, interrogatolo dell' ora in cui si è accorto che Terenzio è disteso trucidato al suolo, discenda a chiarirsi, se il conosceva vivente, a qual famiglia apparteneva, con chi aveva relazione, che professione faceva, se impercorrendo quella strada fermavasi a bere nella sua osteria, se vi si era intrattenuto poche ore avanti, e se aveva con alcuno altercato quali persone abbia egli, Antonio, vedute transitare da colà, e che ne pensi di esse, chi possa indicare di quei dintorni idoneo a dar notizie più chiare, chi si annidi, o girovagli nei prossimi casolari dedito al delitto ec., accorre sopra luogo, e verificato che Terenzio è cadavere, la Forza si pone a guardarlo scrupolosamente fino a che non giunga il Ministero inquirente, cui inoltra il Verbale ben dettagliato di tutte le notizie acquistate dall' oste Antonio, con precisare il luogo, ove giace lo estinto ben descritto riguardo alla statura, al colore de' suoi capelli, vestiario, ed oggetti presso lui rinvenuti, che i Bersaglieri non toccano affatto.

2. 12 Si ha *denuncia* che nella casa B. nel casolare C è stato con isfascio commesso un furto di varj oggetti, (*Re-*

golamento Penale Titolo XXV) e che nel luogo del commesso delitto è rimasto a cagion di esempio un cappello, un' arma, un' oggetto qualunque estraneo ai derubati, e di pertinenza supposta dei ladri; in questo caso perchè tutto proceda con ordine si accorre sul luogo, e si guarda tutto fino a che il Ministero inquirente non abbia eseguite le sue funzioni.

Intanto che la Forza Bersaglieri guarda il citato luogo se ha da chicchesia, o dagli oggetti lasciati dai delinquenti, indizio di chi possa aver commesso il delitto, accorre sulle tracce, e rinvenendo taluno, su cui cada il sospetto, si perquisisce personalmente (*Regolamento di Procedura Criminale Articolo 207.*) se nel perquisirlo come sopra, si rinvenghino oggetti cantanti il delitto, senza perdita di tempo si eseguisce la domiciliare perquisizione, giusta però le eccezioni, regole, e cautele che sono espresse nel §. 43. delle presenti Istruzioni, ove trattasi della reperizione di oggetti nell'atto di arresto e della perquisizione, e dove si trova trascritto anche l'Articolo 211 del Regolamento di procedura Criminale libro III. Titolo

IV. Quindi s'incarcera il reo o rei, e si redige il Processo verbale.

E siccome tra i furti qualificati di fatto transeunte, v'è il furto sacrilego cioè quello de' vasi ed altri oggetti come Ostensorio, Pisside, Calice, Patena ec. ec. i quali per servire al culto divino ed alla celebrazione del Santo Sacrificio della Messa, son consagrati dal Vescovo che ne ha la privativa autorità, qualora però tali oggetti vengono derubati nella Chiesa, nell' Oratorio alla medesima annesso o nella Sagrestia, essendo questi i luoghi propriamente sagri, perciò è qui d'avvertirsi, che detti vasi involati rinvenendosi dalla Forza pubblica nello stato d'integrità, conservano ancora la qualifica di oggetti sagri, quantunque rubati, ed occorre allora ottenersi dall'Ordinario le opportune facoltà per apprenderli e farne uso in giudizio; ciocchè non abbisogna quando detti oggetti, essendo contrafatti, rotti e guasti, hanno perduta la loro forma primiera, poichè si considerano in questa guisa come già profanati.

Un Verbale od un Rapporto che narra l'avvenimento e conchiude, che il reo è nelle mani della punitiva giusti-

zia, è il più onorevole documento per la Forza Bersaglieri.

Le medesime regole si tengono nel caso di accaduto Assassino con più l'incombente di guardare il cadavere perchè non venga rimosso dal sito, gl'indumenti e tutt' altro che possa dare indizio di chi lo abbia commesso, ed è mestieri, se accaduto in una casa, non far' entrare nè sortire alcuno, per tutti gli effetti di ragione, fino a che non vi acceda il Ministero inquirente.

2. 13. Trattandosi di accaduta Grassazione, Rapina ec (*Regolamento Penale Titolo XXVI*) fa bisogno avere possibilmente 1. dal grassato o rapinato, o da chi ne dà la notizia senza aver sofferto alcun danno, la denominazione del luogo, ove fu commessa; 2. il numero dei malandrini; 3. la loro possibile descrizione personale; 4. il modo di vestire; 5. la descrizione delle loro armi o altri istrumenti incutenti timore; 6. il dialetto; 7. la descrizione esatta degli oggetti derubati, se la narrativa parte dai danneggiati; 8. il luogo d' onde sono i malandrini sortiti e per dove si sono diretti dopo commesso il delitto. È necessario accorrere prontamente sopra luo-

go, perocchè molte volte accade che i malfattori lasciano per trascuragine alcun' oggetto derubato o di loro pertinenza, e tale oggetto si guarda dalla Forza fino al giungere dell' Autorità competente, che istruita dal rapporto viene a conoscere il luogo per determinare se il titolo sia di Grassazione o Rapina, e riconosce gli oggetti dai grassatori o rapinanti lasciati: se per casi impreveduti il Ministero inquirente non accedesse nel giorno medesimo nel luogo ove fu commessa la grassazione o rapina, degli oggetti lasciati dai malfattori, se ne fa in presenza di due testimonj la più esatta descrizione, si suggellano e s' indica, precisamente, nel Verbale il sito ove furono rinvenuti, e col sudetto Verbale si fanno tenere alle Autorità.

Dalla *denominazione o vocabolo* del luogo si ha la certezza del sito dove accorrere, perchè ivi veramente è stato commesso il delitto, e si hanno gli elementi per la sorveglianza sulle persone in quei circondarj sospette. Dal *numero* si ricavano gl' indizj di combriccola male - intenzionata; dalla *descrizione personale*, dalla *foggia di vestire e di andare armato* i mezzi d' indagine; dal

dialetto il Regno, la Provincia, la Città, il Paese, la Terra, cui possono appartenere. La *descrizione degli oggetti derubati* dà norma nelle indagini da praticarsi presso le persone sospette, cioè compratori dolosi, manotengoli, sorvegliati, vagabondi, oziosi ec., e certezza nelle perquisizioni. La *conoscenza del luogo da dove sono sortiti* concilia il più delle volte il sospetto del sito, da dove possono essere partiti e per dove abbiano transitato, e in questi luoghi si praticano da' Bersaglieri le più accurate ricerche; il *sapere per dove siansi diretti* dà norma allo inseguimento.

Nell' inseguire rei di cotal fatta conviene prender lingua di loro da chiunque si scontra, entrare nei casolari, nelle capanne, nelle osterie, nel folto delle selve ec., dimandarne contezza agli osti, ai guardiani, ai pastori, ai buttarri, massari, fattori ec., e nel caso di rinvenimento agire come si è detto di sopra parlando del furto al §. 12. tanto nelle persone, che negli oggetti avendo per massima, che siccome i grassatori o rapinanti vanno soggetti alla personale ricognizione, così debbono essere tradotti coperti in modo che da niuno possano

essere, cammin facendo fino al luogo ove si depositano, veduti.

2. 14. Se si ha *denuncia* o *querela* di un' incendio, di una devastazione ec. (*Regolamento Penale Titolo XVII.*) se i fatti sono accaduti si prendono le più scrupolose notizie 1. del luogo e suo vocabolo; 2. del nome e cognome del denunciante, e proprietario; 3. dell' ammontare approssimativo del danno; 4. degli oggetti superstiti alla ruina; 5. se l' avvenimento sia stato causale o colposo, ed in questo secondo caso, indagare sù chi cada il sospetto.

Se lo incendio, il devastamento ec. esiste tuttora si piomba sopra luogo, si pongono in opera tutti i mezzi per arrestare il progresso della ruina, non si permette ingresso che ai chiamati per dar riparo al disastro, si guarda la fortuna o intiera o superstite del proprietario onde non sia involata, e si redigono dell' operato i relativi Verbali.

2. 15. Se la denuncia ha per oggetto delitti relativi alla Religione, ed ai suoi Ministri (*Regolamento Penale libro 2. Titolo I.*) conviene istantaneamente inoltrarne il rapporto alle Autorità competenti, ben' inteso che la cognizione e

punizione dei delitti contro la Religione appartiene ai Tribunali Ecclesiastici (*Articolo 82. libro, Titolo, e Regolamento antidetti*). Si attendono quindi dalle sudette Autorità le disposizioni opportune anche nel caso, che il delinquente qualunque, siasi già confugiato in luogo immune, giacchè non può esserne estratto o privato del suo beneficio, se non nei casi e colle forme stabilite da Sagri Canoni, e dalle Costituzioni Apostoliche, (*Articolo 602. libro 8. Titolo 2. del Regolamento di Procedura Criminale*) potendo in tal caso la Forza circondare il luogo per impedire la evasione de' rei, mantenendosi essa fuori dello stillicidio, e di qualunque altro segno indicante immunità, e frattanto per la debita trafila far giungere all' Ordinario la regolare domanda per la estrazione dei colpevoli. (*Articolo 12. dell' Appendice al Regolamento di Procedura Criminale*) Ed affinchè la Forza possa ben regularsi anche nei diversi delitti, e nelle varie evenienze è opportuno riportare letteralmente qui appresso tutti li colpevoli enumerati nell' Articolo 13. della sudetta Appendice, de' quali può chiedersi l' estrazione dal luogo immune, e sono come siegue.

- „ N. 1. I pubblici bestemmiatori e percussori di Sagre Reliquie, ed Immagini.
„ 2. I pubblici percussori dei Chierici incedenti in abito e tonsura.
„ 3. I rei di furto di cose sagre, e di eccessi pei quali convenga ribenedire la Chiesa.
„ 4. Coloro che inferiscono violenza a chi vuole confugiarsi nella Chiesa o altro luogo immune, o violentemente ne gli estraggono.
„ 5. I rei di lesa Maestà contro la persona del Sovrano.
„ 6. I rei di conventicole, e società segrete a forma delle Costituzioni Apostoliche.
„ 7. I falsificatori di lettere Apostoliche.
„ 8. I fabbricatori di monete false, loro tosatori, adulteratori, e spacciatori dolosi.
„ 9. I pubblici ladroni, e grassatori anco per la prima volta.
„ 10. I rei di omicidio, o di grave mutilazione, quando avvengono in luogo sagro.
„ 11. I rei di omicidj premeditati o proditorj, li mandanti e mandatarj, ed assassini.

„ 12. I rei di omicidio anche in rissa,
 „ e con qualunque istrumento, qualora
 „ costì che non siano casuali o a neeces-
 „ saria difesa, ma per odio e con ani-
 „ mo di nuocere.

„ 13. I rei di rapina con abuso di no-
 „ me di Corte , e con ingresso in casa
 „ altrui.

„ 14. Coloro che commettono furto
 „ o falsità nelle Casse, in quelle dei Mon-
 „ ti di Pietà , alle quali siano addetti,
 „ quando il danno sia tale che meriti
 „ la pena capitale.

„ 15. I saccheggiatori di campi, e gl'
 „ incendiarj dolosi nei casi, nei quali la
 „ legge dispone la pena capitale.

Oltre ai sudetti casi vi è pur quello
 di ferite , che quando dagli esperti si
 riconoscano, e dichiarino con pericolo di
 vita ha luogo la regolare estrazione coll'
 obbligo di riportare il confugiato al si-
 to dell' asilo, allorchè il ferito sopravvi-
 va oltre il tempo dalle leggi stabilito.
 (*Articolo 14. della succitata Appen-
 dice.*)

Anche in caso di flagranza, se un de-
 litto si stà commettendo in luogo Sagro
 ed Immune, deve pure starsi al ram-
 mentato Articolo 602. dell' antidetto Re-

golamento, meno i casi ivi accennati, non che contemplati nella Circolare emanata dalla Sagra Congregazione dell' Immunità Ecclesiastica, sopra diversi Articoli d' Immunità locale, data in Roma li 30 Luglio 1831 (*Allegato lettera A*) letteralmente trascritta in fine di questo Paragrafo, unitamente agli altri che verranno quivi citati, in quali casi è lecito alla Forza armata di estrarre liberamente i rei dai luoghi Sagri ed immuni (*Numero 2. di detta Circolare*) e assicurarli, per quindi darne avviso del fatto alla Curia Ecclesiastica (*Numero 4. Circolare antidetta*).

Si possono in luogo immune assumere senza licenza le incolpazioni dei feriti, e personalmente offesi dandosene immediatamente parte all' Ordinario per la debita trafila (*Articolo 605. del Regolamento di Procedura Criminale*).

Nel prendere tale incolpazione non ha per oggetto la Forza di arrogarsi i diritti del Ministero inquirente, ma soltanto quello di avere i necessarj lumi da offrirsi a mezzo di rapporti alle Autorità competenti particolarmente nei casi di ferite mortali, che diano poco spazio al ferito di sopravvivere.

Quando la Forza ritenga che un inquisito Chierico celibe, o conjugato che sia non goda il privilegio del foro, sebbene ne appartenga la declaratoria al Tribunale Ecclesiastico, assicura l'imputato a nome e disposizione della Chiesa sino alla dichiarazione. (*Articolo 607. Regolamento di Procedura Criminale.*) Può frattanto assumere il corpo del delitto che potrebbe perire; assicurare gli oggetti di convinzione, e comunque relativi alla causa che potrebbero occultarsi o alterarsi; prendere incolpazioni, e deposizioni che differite presenterebbero difficoltà per aversi. Di tali atti n'è permesso l'uso sino alla esecuzione della sentenza, qualunque dei due Tribunali proceda (*Regolamento di Procedura Criminale Articolo 608., e Numero 1. della ripetuta Circolare 30. Luglio 1831. allegato Lettera A.*).

Può la Forza eseguire nel domicilio di un Ecclesiastico le visite, verificazioni di corpi di delitto, ed ogni atto ancorchè d'arresto senza alcuna formalità, o licenza dell'Ordinario, allorchè la inquisizione non è diretta contro lo stesso Ecclesiastico. (*Regolamento antidetto Articolo 615.*). Se però gli oggetti

di convinzione o altri qualunque relativi alla inquisizione fossero indicati, come consegnati all' Ecclesiastico, e da questi ritenuti nel suo domicilio e presso la propria persona, non può la Forza esecutrice eseguire la perquisizione tanto nel di lui domicilio, quanto sulla sua persona senza la previa e debita licenza in iscritto dell' Ordinario da allegarsi quindi in processo, e senza l' assistenza di altro Ecclesiastico. (*Regolamento di Procedura Criminale Art. colo 616.*) Bensì può la medesima procedere in nome della Chiesa all' arresto d' un Ecclesiastico o colto in flagrante delitto, o sorpreso con armi proibite, o reo di delitto notorio, quando possa ragionevolmente temersi che fugga. Lo consegna però immediatamente al proprio Giudice, e trattandosi di Chierico non incedente glie lo consegna allora soltanto, ch' egli allega, e si verifica il privilegio Clericale (*Articolo 617. del medesimo Regolamento*)

Può ancora la Forza arrestare ed estrarre da luoghi immuni senza veruna delle formalità prescritte dai Sacri Canon e Costituzioni Apostoliche tutti quelli, che già fermati e catturati fug-

gendo dalle sue mani in essi si ricoverano, coll' obbligo però in caso di tali arresti ed estrazioni, di darne subito avviso all' Ordinario competente, e coll' avvertenza, che i luoghi immuni, d' onde soltanto è permessa l' estrazione degli arrestati fuggiti come sopra, sono le *Scale, Atrj, Portici, ed altri siti esterni delle Chiese, Monasteri, Conventi ed altri luoghi immuni*, come meglio dalle Disposizioni emesse, coll' Oracolo di PIO VII. di Santa Memoria dalla Segreteria di Stato li 8. Luglio 1801. (*Allegato lettera B*); dalle dichiarazioni della medesima Segreteria in data 12. Gennajo 1802. (*Allegato lettera C*); dalla Circolare sull' estrazione dall' immune dei fuggiti dalla Forza ai Cardinali Legati, ed ai Prelati Delegati in data 17. Gennajo 1818. (*Allegato lettera D*); e finalmente dal Foglio in idioma latino tradotto in italiano (*Allegato lettera E*); ove providamente viene spiegata la mente di Sua Santità, coll' Oracolo della sua viva voce nell' Udienza 18. Agosto 1842. sul caso = *Urbanien: seu Faden: Extractionis* = Quali allegati in ossequio della Mente sudetta furono tutti ripromulgati dalla Sagra Congregazio-

ne dell' Immunità Ecclesiastica con Dispaccio agli Ordinarij in data 15. Settembre 1842. Numeri $\frac{4128 \ 4147}{4559}$ (*Allegato lettera F*).

Può finalmente la Forza arrestare ed estrarre senza permesso e formalità alcuna tutti gl' imputati confugiati negli Oratorj eretti nelle abitazioni de' privati di loro autorità, ed a proprio loro comodo, quando non hanno ingresso pubblico, benchè, in forza della autorizzazione ottenuta dall' Ordinario, come esecutore dell' indulto Apostolico, si celebri in essi il S. Sacrificio, e vi si amministrino i Santissimi Sacramenti della Penitenza ed Eucaristia, giacchè è massima di diritto stabilita da' Canonisti, e confermata dalle S. Congregazioni de' Vescovi e Regolari, e della immunità Ecclesiastica, che tali Oratorj, ossia Cappelle gentilizie, non godano del privilegio della immunità locale, perchè essendo state erette di privata autorità possono ugualmente, di autorità come sopra, convertirsi ad usi profani, perciò non sono riconosciuti, come luoghi immuni.

Questo importantissimo oggetto della immunità Ecclesiastica, sebbene siasi trattato consentaneamente alla legge, e

decisioni Apostoliche, pur nondimeno si avverte la Forza di attendere ancora alle Encicliche annuali, non meno che alle Costituzioni Apostoliche = *Ex quo Divina = Cum alias = In supremo justitiae solio = Officii nostri ratio* = dei Sommi Pontefici Gregorio XIV. Benedetto XIII. Clemente XII. Benedetto XIV. ed in casi impreveduti, o dubbj interpellarne sempre le Autorità Ecclesiastiche, trattandosi di rispetto dovuto ai sagri diritti, che la Santa Sede è gelosa di custodire, non che del grave riguardo dovuto alla quiete delle proprie coscienze.

A



CIRCOLARE

Della Sagra Congregazione dell' Immunità Ecclesiastica sopra diversi Articoli d' Immunità locale.

„ 1. *La Santità di Nostro Signore Papa GREGORIO XVI. avendo a cuore il corso spedito della Giustizia, e di fare argine ai frequenti furti, ed altri delitti, che si commettono nei*

luoghi sagri ed immuni , ed affinchè le Curie Ecclesiastiche possano prontamente provvedervi, nell' Udienza accordata all' Eminentissimo Prefetto il dì primo Luglio corrente si degnò dichiarare, come già la S. M. di Pio VIII suo predecessore il 16 Novembre 1830, che i Vescovi, ed altri Ordinarij aventi giurisdizione quasi Vescovile , possano da ora innanzi, senza bisogno di speciale autorizzazione come finora si è praticato , servirsi liberamente in giudizio per tutti gli effetti di ragione degli atti assunti in luoghi sagri ed immuni. „

„ 2. Similmente la Santità Sua ha dichiarato, che i ladri, ed altri facinorosi sorpresi nelle Chiese , e luoghi immuni nell' atto di delinquere, o con pruove di avere ivi delinquito, possano essere liberamente estratti da predetti luoghi sagri , ed immuni , e giudicati a termini di ragione , senza che possa punto suffragarli il luogo sacro , ed immune, da cui furono tolti. „

„ 3 Affinchè le Curie Ecclesiastiche siano uniformi nei modi da osservarsi nei casi contemplati al N. 2. si prescrive che la Curia Ecclesiastica avvi-

sata che un facinoroso qualunque è stato sorpreso, e scoperto in luogo sagro, ed immune, spedisca la Forza, il Cancelliere, ed un Chierico celibe per catturare il reo, ed assicurare il corpo del delitto, ed indi proceda contro di esso come se fosse stato catturato in luogo meramente profano. „

„ 4. Potendo accadere, come l'esperienza lo ha dimostrato, che il Superiore, Custode, o altri addetti alla Chiesa, e luogo immune, ed anche altre persone qualunque avvedutesi di danno che avvenga, e di male che si commetta nella Chiesa, o luogo immune, chiamino immediatamente la Forza, sarà lecito a questa di accorrere, e di assicurarsi dei rei, indi dato avviso del fatto alla Curia Ecclesiastica, questa proceda come si è disposto al N. 3. Accadendo la chiamata, ed accesso della Forza armata nei luoghi sagri, ed immuni nelle ore avanzate della notte, la Forza stessa dovrà assicurare il reo, e custodirlo negli stessi luoghi sagri, ed immuni, finchè possa darsene avviso alla Curia Ecclesiastica. E quando non si potessero custodire i rei nei luoghi sagri, ed im-

*muni, ove sono stati sorpresi, sarà lecito alla Forza trasferirli altrove, finchè possano consegnarsi alla Curia Ecclesiastica, la quale ricevuto che abbia i rei, li ricondurrà alla Chiesa, per quivi eseguire le prescrizioni volute al N. 3. Gli Ordinarij faranno registrare nelle loro Cancellerie la presente Circolare, e riscontreranno la Sagra Congregazione dell' arrivo della medesima, „
Roma 31. Luglio 1831.*

B

Disposizioni emesse coll' Oracolo di PIO VII. di Santa Memoria contro gli arrestati che fuggono dalle mani della Forza, e si ricovrano nell' immune esterno.

Dalla Segreteria di Stato li 8. Luglio 1801.

„ Avendo benignamente Nostro Signore accolta l' istanza promossa dalla Congregazione Militare relativamente a quelli, che arrestati dalla milizia Pontificia fuggono dalle sue forze e si ricovrano nei luoghi immuni, la

medesima Santità Sua accorda alla milizia stessa tutte le facoltà necessarie ed opportune, affinchè senza veruna delle formalità prescritte dai sacri Canoni, e dalle Costituzioni Apostoliche, possa arrestare ed estrarre dai luoghi immuni, e condurre in arresto e nelle proprie forze simili persone coll' intelligenza però, che nei singoli casi debba posteriormente farsene relazione alla prelodata Santità Sua per riceverne le ulteriori Sovrane determinazioni.,,

„ Tanto si partecipa a Monsignor Assessore della Congregazione Militare, il quale potrà all' opportunità dei casi dedurre a notizia del Signor Cardinale Vicario, e degli altri Ordinarij dello Stato, nell' immune dei quali fosse seguito l' arresto, ed estrazione sudetta, questa Pontificia concessione.,,

C

Dichiarazioni delle antecedenti facoltà.
Dalla Segreteria di Stato 12. Gennaio 1802.

„ Ad oggetto di togliere ogni dubbio sulla vera intelligenza delle facoltà

comunicate da Nostro Signore alla Congregazione Militare con biglietto di Segreteria di Stato in data 8. luglio anno scorso, mediante le quali restò autorizzata la Milizia Pontificia a potere senza veruna formalità arrestare ed estrarre dai luoghi immuni, coloro, che arrestati dalla Milizia fuggendo dalle sue mani in essi si ricoverano, dichiara la Santità Sua, che per luoghi immuni, dai quali potrà essere permessa in avvenire simile estrazione, s' intendano unicamente le scale, atrj, portici, ed altri siti esterni delle Chiese, Monasteri, Conventi, e di altri luoghi immuni. „

„ Tanto si partecipa alla Congregazione Militare, la quale avrà cura, che la mente Pontificia sia esattamente eseguita. „



D

Sull' estrazione dall' immune
dei fuggitivi dalla Forza.

CIRCOLARE

Ai Cardinali Legati, ed ai Prelati Delegati.

17. Gennajo 1818.

„ *La facoltà accordata dalla Santità di Nostro Signore alla truppa di linea di estrarre da luogo immune chi vi si fosse rifugiato, fuggendo dalla Forza che lo accompagnava, si è compiuta la stessa Santità Sua estenderla a tutte le Forze dello Stato, ed a qualunque Arma senza veruna delle formalità prescritte dai sacri Canonì e dalle Costituzioni Apostoliche.* „

„ *Prescrivesi poi, che qualora siegua alcuno di tali arresti, ed estrazioni debba subito darsene avviso all' Ordinario del luogo ove è seguita l' estrazione, ed in Roma all' Eminentissimo Signor Cardinale Vicario.* „

„ Per evitare poi qualunque equivoco sulla qualità del luogo immune , d' onde soltanto è permessa l' estrazione degli arrestati, viene dichiarato, che per tale s' intendono le scale , atrj , portici ed altri siti esterni delle Chiese , Monasteri, Conventi, ed altri luoghi immuni. „

„ Tanto si deduce a notizia di V. S. onde si compiaccia manifestare le Sovrane Pontificie determinazioni a chi si appartiene perchè vengano esse eseguite. „

E

Urbanien: seu Vaden: Extractionis.

„ Un tal Filippo Cotti di Mercatello impossibilitato a pagare un suo debito, allorchè assicurato dai Soldati volgarmente denominati Carabinieri veniva trasportato nelle Carceri di Urbania per un mandato civile , fuggì dal cursore , e dai soldati con una prestezza sì grande, che ad un solo di

essi restò in mano una parte della lacerata veste. Il Cotti vedutosi in tal guisa in libertà accostandosi al muro esterno della Chiesa di S. Francesco sotto quella sacra ombra reclamava asilo. Poco dopo però i soldati toltolo di là, lo trasportarono in Urbania. Il sotto-Ufficiale = vice Brigadiere =, che ignaro di quanto era avvenuto presso la Chiesa di S. Francesco, trovavasi allora in caserma, accompagnò il Cotti legato fino ad Urbania. Avendo il Vicario Generale di Urbania dichiarato essere stata lesa l'immunità, il Cotti fu ricondotto nel luogo immune. Portata querela del fatto alla Sacra Congregazione, disputavasi in favore, e contro la sentenza del Vicario Generale di Urbania, se un carcerato fuggendo dalle mani della Forza armata per un debito civile, e ricovrandosi in un luogo immune, goda dell'immunità, se l'estrazione del Cotti, e di chiunque altro dal luogo del rifugio sia stata lecita, sia lecita, e quando, senza l'autorità dell'Ordinario; se coloro che direttamente o indirettamente vi ebbero parte siano incorsi nelle censure, per-

ciò sono stati proposti gl' infrascritti dubbj: „

„ Dubbio primo = Se nel caso dell' estrazione di Filippo Cotti dal muro esterno della Chiesa di S. Francesco in Mercatello sia stata lesa o nò l' immunità. „

„ Dubbio secondo = E nel caso affermativo, se compresi siano nelle censure tanto i Carabinieri, e gli altri che operavano l' estrazione, quanto il sotto-Ufficiale assente, il quale di poi in qualche modo l' approvò, non come fatta per suo nome, ma quasi passivamente coll' accompagnare cioè il Cotti di già legato alle carceri di Urbana. „

„ Ai quali dubbj, premesso secondo il costume, un maturo esame fu risposto: „

„ Al primo = Affirmative, e fu rimesso al R. P. Signor Segretario unitamente a Sua Santità = vale a dire, che si senta l' Oracolo di Sua Santità sopra i modi da osservarsi in appresso in simili casi. „

„ Sua Santità, a relazione di me infrascritto Segretario, benignamente approvò la risposta sopra il caso, e

la cattura per un mandato civile, quindi aprendo la sua mente dichiarò, e comandò, come appresso: „

1. „ Se si tratti di catturati per causa criminale o quasi criminale, che sfuggano dalle mani di qualsiasi legittimo esecutore, di continuo inseguiti, e che si ricovrino nell'esterno di un luogo immune, si dovrà osservare quanto è stato stabilito dalla ordinanza di Pio VII di S. M. dei 8. Luglio 1801. 12. Gennajo 1802. 17. Gennajo 1818. emanata per mezzo dell'Eminentissimo Segretario di Stato, reso di poi consapevole in qual siasi caso l'Eminentissimo Vicario di Roma, e fuori di Roma gli Ordinarij. „

2. „ Se si tratti di coloro che si servono di un rifugio in qual siasi luogo immune sacro entro, o fuori (1) od anche non sacro (2) dovrà starsi a quan-

(1) Entro la distanza canonica od entro i limiti segnati con piccole colonne.

(2) I luoghi immuni e sagri, sino a tanto che canonicamente non siano stati ridotti ad usi profani, sono quelli, i quali, secondo il rito, e con una speciale benedizione perpetuamente si consacrano al pubblico culto Divino, e per riporvi le ceneri de' fedeli.

Gli altri luoghi Pii, come gli ospedali dei pel-

to si ordina nelle *Costituzioni Apostoliche*, e nell' *Articolo 602.*, nell' *Appendice ed altrove nella Legge Editale* 5. Novembre 1831. „

3. „ *Contro quei poi che si abusano del rifugio si deve osservare quanto è stato di già stabilito nell' Encicliche*, che ogni anno si mandano agli *Ordinarij*, e specialmente nell' *Enciclica dei 30. Luglio 1832. ferma nondimeno quanto di già si ordinò da Pio VIII di S. M. nel 1829. ad Sanctae Agnetis in foro Agonali, e dalle lettere dell' 11. Maggio 1839. coll' autorità del Santo*

legrini, quelli dei poveri infermi, i seminarj, ed i conventi, il Palazzo Episcopale, e tutto ciò che è stato eretto, o fondato coll' autorità della Chiesa, sono pure immuni, e godono del privilegio dell' immunità; tuttavia, non sono strettamente sagri: Sono immuni ancora le confraternite, gli edificj canonicali, la casa del Parroco aderente alla Chiesa di proprietà della parrocchia, ed abitata dal Parroco, e se non è aderente alla Chiesa, purchè non sia da quella molto lontana: È sospesa l' immunità Ecclesiastica nei monasteri, da dove sono stati tolti i Regolari, sino a tanto che canonicamente non siano richiamati al primiero, o qualsiasi pio uso, come dal decreto di Leone XII. di S. M. 28. Aprile 1824.

Padre emanate dall' Eminentissimo Segretario per gli affari di Stato interni contro i vagabondi, e gli oziosi, i quali per gli eccessi, e profanazioni commesse dagl' istessi vagabondi nel luogo immune esterno delle Chiese di Roma, all' istante possono da qualsiasi legittimo esecutore estrarsi, senza alcuna formalità, e tradursi alle carceri del Governo. „

„ Al secondo dubbio sul fatto di Urbania fu risposto = affermativamente, ed almeno per cautela dovranno consigliarsi colla propria coscienza. „

„ Sua Santità approvò la risposta. „

Firmato = B. Card. Barberini Prefetto.

Firmato = Stefano Scerra Vesc. di Oropo Segretario



F

Sagra Congregazione
della
Immunità Ecclesiastica

N. 1128 1147

1559

Illustre, e Molto Reverendo Monsig. come Fratello.

„ *Fra le questioni proposte, e decise nella Congregazione generale da questi miei Eminentissimi Signori li 9 Agosto furono la Bononien: Cursorum, Urbanien: et Vaden: Extractionis. Li casi, le consulte, i decreti, che sono di massima generale, non che la mente di Nostro Signore relativa, spiegata providamente coll' Oracolo della sua viva voce nell' Udienza 18. Agosto si epilogarono nell' inserto foglio. Questa occasione consigliò a far cenno opportunamente ai diversi casi d' immunità locale connessi coll' Urbaniense.*

„ *La Sacra Congregazione con ciò, e cogli allegati uniti non intese le sue premure (ripromulgando, anche in ossequio della mente di Nostro Signore, le norme già note) che al favore, ed istruzione particolare degli ufficiali subalterni delle Curie, e degli esecutori della Forza Armata. Questi talvolta anche innocentemente dimenticando, o non bene interpretando sulle varie materie, la Legge, ed i titoli relativi all' evasione degli arrestati, al confugio, all' abuso del confugio, ai delitti nel confugio, ai vagabondi che sovente in Roma, nell' estérno immune commettono eccessi, e profanazioni, o per ignoranza o troppo zelo trapassano i confini legittimi, altre volte per timore di non offendere l' immunità, loro malgrado vengono così quasi a proteggere l' impunità.*

„ *Le Leggi della Sacra immunità di origine sublime sono discrete, saggie, sante, e sempre in perfetta armonia coll' onore dovuto alla Chiesa, e colla giustizia vendicativa, commutativa, e col pubblico bene. Questa Sacra Congregazione tutrice con quella forza discreitiva, con cui mai sempre difen-*

*derà la Sacra immunità, respingerà li
criminosi eccettuati, ed i fraudolenti,
„ Iddio la felicità. „*

Di V. S.

Roma 15. Settembre 1842.

Come Fratello

Firmato = B. Card. Barberini Prefetto

Firmato = Stefano Scerra Vesc. di Oropa Segretario

Monsignor Vescovo

di

2 16. Pei delitti di lesa Maestà nell'attenersi al libro II. Titolo II. del Regolamento Penale si faccia speciale attenzione all' Articolo 93. ove si dispone che chiunque per ragione di ufficio è tenuto a vegliare alla pubblica tranquillità, ed al buon' ordine, se ommette dolosamente di farlo è punito colla galera dai quindici ai vent' anni; non meno all' altro Articolo 95. in cui è comminata la detenzione da uno ai tre anni a quegli, che per disprezzo al

Principe infrange, o deforma il suo stemma, le sue statue, ed immagini collocate nei luoghi pubblici. Avuta pertanto la *denuncia*, o la *notizia* di tali delitti, inoltrati i Rapporti in linea riservata alla Superiorità, fa d'uopo invigilare su quelli che si hanno in nota come alle società segrete appartenenti. E quì il Bersagliere debbe aver fisso in mente che con individui di tali pensamenti non deve spingersi in intimità per non obbligarsi a deferenze, e riguardi incompatibili colla delicatezza de' suoi doveri, ma conoscerli benè per poterli invigilare. Si è detto *conoscerli per poterli invigilare*. A tal' uopo non basta la conoscenza personale, ma è forza con destrezza internarsi, conversando per quanto è lecito, con essi nei loro divisamenti, in caso diverso si conoscerebbero nel modo stesso con cui si veggono, e si conoscono gli oggetti cadenti sotto i nostri sensi e non aventi veruna vita.

Per tutti gli eventi riferibili ai delitti di lesa Maestà giunta alla Forza una *denuncia*, o *notizia* in linea, come sopra dicemmo, riservata se ne debbono informare le Autorità, ed in affari di

tanta delicatezza andar con esse di pieno concerto, attendendo e seguendo con precisione gli ordini i più precisi, e decisi onde non errare, e mandare a vuoto, per non avere usata la dovuta scaltrezza e prudenza, operazioni che al Governo cotanto interessano. È necessità prima di venire a passi irretrattabili, ed inoltrare rapporti, verificare al più possibile i fatti denunciati o notiziati, e la opera di sperimentati relatori segreti è in queste emergenze necessaria quant' altra mai. Giova tener l'occhio vigile sopra gl' individui del tenimento sospetti in tal materia, e sopra gli estranei che potessero venire a confabulare con essi; la sagacia in fine, la perspicacia, ed una ben ragionata prudenza renderanno al Governo per l' oggetto importanti servigj, senza il sacrificio di persone che l' altrui malizia avesse in mira porre in disgrazia delle Autorità, e del Sovrano.

§. 17. Per la *violenza pubblica* risaputo che taluno arma uomini senza autorizzazione del Sovrano, che coaduna individui per turbare altri nel possesso de' suoi beni o rustici od urbani, che in taluna casa privata evvi un' ammasso

di armi vietate o permesse, o di polveri sulfuree, e munizioni ec. (*Regolamento Penale libro 2. Titolo III.*) fatti i rapporti si attendono gli ordini opportuni.

Notisi bene che stabilisce l' *ammasso d' armi*, giusta l' articolo 113. del citato Regolamento Penale, la ritenzione di quindici fucili, ancorchè siano da caccia, od altre armi da fuoco; di venti spade, sciabole, o altre armi da taglio. Si stabilisce l' *ammasso di polveri*, e di munizioni, quando eccedono libbre trenta di peso.

Pel primo caso di adunamento d' individui s' invigila o per cogliere colui che li aduna, ed arrestarlo in flagranti con gli adunati, o per coacervare le prove che lo indichino reo di tale delitto. Nel secondo caso cioè di ammasso di armi vietate o permesse, di munizioni nella flagranza si viene alla visita domiciliare; avendone poi notizia dalle autorità competenti si prendono le necessarie istruzioni.

§. 18. Per la violenza privata (*Regolamento Penale libro 2 Titolo IV*) avuto la denuncia o notizia che siano stati atterrati i muri del vicino, alterati i

termini o confini del proprietario, deviate le acque ec. , si piomba sopra luogo per verificare i fatti, ed impedire ulteriore ruina , attenendosi a quanto si è detto nel paragrafo, in cui si fece testè parola degli incendj, e devastazioni. Negli altri casi contemplati nel sudetto Titolo IV. Regolamento Penale , conviene limitarsi ai soli rapporti.

2. 19. „ Per fabricatori, introduttori, „ spacciatori , e delatori di armi bianche, stili, pugnali, coltelli fermi in „ manico , o in asta, coltelli serratori „ con punta accuminata e a fronda di „ olivo, o col taglio da ambe le parti, „ stocchi nascosti in canna o bastone, „ in una parola ogn' istrumento insidioso „ atto a gravemente ferire proibito alla „ delazione , e ritenzione „ (*Regolamento Penale libro 2. Titolo V.*) avute la *denuncia* se non possano colpirsi in flagranza, nel qual caso si arrestano coll' assistenza di due testimonj, ai quali si fa attentamente descrivendola osservare l' arma, che si sugella con cera lacca in un involto consegnando il suggello ad uno dei testimonj , s' inoltrano i rapporti alla Autorità competente. E quì da notarsi la vigilanza sugli

arrotini , onde non formino la punta ad armi vietate, e questi pure si arrestano, come sopra, se colti in flagranti. Anche gli addetti a qualunque arte o mestiere, che fuori dell' attuale esercizio delle loro funzioni , portano nel dosso istrumenti di ferro acuminate si arrestano coll' osservanza delle medesime prescrizioni. Lo stesso dicasi per le armi da fuoco con la canna e cassa di misura minore di due palmi della canna mercantile romana , od archibugj corti, o tromboni chiamati dal piede scavezzo o tagliato. Arrestando in flagranti alcun delatore di queste armi si avverta di fare osservare ai testimonj se siano o no cariche, e descriverle esattamente, onde veughino poi riconosciute. Scaricata in presenza dei testimonj l' arma si fa loro osservare la polvere solfurea, il top-paccio, la qualità del piombo, se in palle o minuto , enumerando se a palle quante sono: si fa loro vedere se vi è polvere solfurea nello scudellino, pietra focaja nel cane o il tubetto fulminante; quindi si ricarica con la stessa materia, eh' entro stavavi , la bocca della canna si chiude con carta suggellata, e con altra carta o panno si avvolge la batte-

ria del fucile, ed ugualmente si suggella, dando come sopra il sugello ai testimoni, e si redige il verbale non tralasciando la osservazione sulle qualità del rinvenuto colpevole.

Le medesime norme di descrivere e suggellare sì armi bianche; che quelle da fuoco si praticano in rinvenendole presso ladri, grassatori ec., o quando un' arma anche non vietata si ha in sospetto sia furtiva o formante corpo di delitto; quando però si tratta di armi da caccia non vietate e portate senza licenza, è sufficiente la di loro descrizione, perocchè tal mancanza è punita colla perdita delle armi, e colla multa di scudi cinque ai scudi cinquanta se il delatore è di mala qualità (*Regolamento Penale Articolo 123.*). Che anzi, rinvenendosi un individuo notato per poco di buono o dedito alle scelleratagini armato di fucile senza il permesso, per impedire e prevenire qual siasi machinamento di costui, è giovevole in linea di Polizia arrestarlo o d' accompagnarlo presso l' Autorità locale per ciò che crederà opportuna.

2. 20. Se abbiassi *denuncia* di assoldazione ed ingaggiamento (*Regolamento*

Penale libro 2. Titolo VI) senza il dovuto permesso pel servizio militare de' Principi esteri, e si abbia lume di persone, che somministrino per tale oggetto i mezzi, non sorprendendo in flagranti, s' inoltrano i Rapporti, si attendono gli ordini per l' arresto degli ingaggiatori e complici, come quelli che direttamente offendono la Maestà del Sovrano, ed immensamente disturbano la quiete pubblica e privata; accumulate le prove, che tali siano, ugualmente si agisce per coloro che acquistano armi e munizioni da guerra, cavalli, vestiario militare dai soldati e disertori, per quelli che fabbricano armi o munizioni da guerra, senza il permesso del Governo, ed in fine per quelli che ritengono simiglianti oggetti essendo gravemente sospetti o di cattive qualità.

§. 21. Non di rado accade che qualche sciagurato o per estorcere danaro o per altri fini indiretti si usurpi, senza titolo, le funzioni, i diritti, e le onorificenze competenti ai Magistrati, ed agli Impiegati sì civili, che militari (*Regolamento Penale libro 2. Titolo VII*) è in questi casi che il Bersagliere avuta a cagion di esempio la denuncia da An-

tonio, che Giuseppe si arroga le funzioni d' Ispettore, Cancelliere, Corsore ec., espisca da Antonio al più certo possibile i di lui connotati, ed attiva in tutto il tenimento la sorveglianza per coglierlo in flagranti, nel qual caso si arresta. Se non riesce, prende esatto informo di tutti e singoli avvenimenti, in cui esso, Giuseppe, si è arrogate funzioni non sue, si sentono in proposito gl' individui, su quali sono caduti gli atti, se ne sminuzzano tutte le circostanze, e si redigono i Rapporti.

2. 22. È un fatto, che spesse fiate si occultano i delitti, e si dà ricetto ai delinquenti. È istruita la Forza che taluno ha sofferto ferite, contusioni, è morto di morte violenta e straordinaria; che taluno è infermo in causa di veneficio o per altra causa criminosa (*Regolamento Penale Titolo XI*); è in questi avvenimenti delle sue attribuzioni prender lingua dalle Autorità competenti se il medico, il chirurgo, e chi professa l' arte salutare nel termine delle ventiquattro ore al più tardi (*Articolo 188: Titolo e Regolamento antidetti*), abbia data la relazione, ed in caso negativo far Rapporto di tale trasgressione, onde la Cu-

ria possa imprendere contro loro gli atti di ragione ; così accaduto un delitto qualunque in una locanda, osteria, bettola, quando il Bersagliere non è stato in tempo a condursi sul luogo e verificarlo, debbe pur prendere nozione, se il locandiere, l'oste, il bettoliere nel perentorio termine delle ore ventiquattro lo abbia denunciato, giusto il prescritto dell' Articolo 90. Titolo sudetto, ed in caso come sopra negativo, farne il Rapporto con quelle riflessioni che crederà opportune in merito alla condotta e qualità del locandiere, oste, bettoliere ec. , potendo ben darsi il caso aver esso omissa la denuncia, per una qualche complicità nel delitto o per fini suoi particolari.

Lo individuo che ha commesso un delitto, se si confugia presso un' amico, o presso un locandiere, od in qualunque altro luogo nell' arrestarlo si arresta ancora, come complice, il di lui ricettatore doloso (*Articolo 192. Titolo e Regolamento stesso*), e per meglio spiegarsi, quando le circostanze tutte collimano a rendere dolosa la ricettazione, specialmente, se il delitto è a tutti notorio, ed è pur notorio chi lo ha commesso; viceversa tale arresto sembra ineseguibi-

le, lorchè il delitto consumato da poche ore, da pochi giorni non giunse a cognizioni del ricettatore *di buona fede*. Similmente si arresta come complice per la pena (*Articolo 191. del medesimo Regolamento*) chi dolosamente nasconde il corpo di delitto, gli strumenti, e tutto ciò che può costituire pruova di esso o somministra i mezzi alla sottrazione del delinquente. Com' anche i ricettatori dolosi di denari o effetti qualunque furtivi, sia per nasconderli, sia per esitarli, o sottrarli alle ricerche della punitiva Giustizia (*Articolo 193. dello stesso Titolo*) a meno che tutti li ricettatori o complici per la pena indicati in questo Articolo, e negli altri 191. e 192. non siano gli ascendenti, e discendenti del delinquente, cioè l'avo, il padre, il figlio, lo zio e nipote carnale, il marito, la moglie, i fratelli e sorelle carnali a forma dell' *Articolo 195. dello stesso Regolamento*, avvertendosi di non tralasciare l'arresto dei nominati parenti allorquando questi, come il reo principale, fossero colti cogli oggetti furtivi in flagranza (di cui parlasi nei 2. 8 e 34 delle presenti Istruzioni) e vi fossero motivi da ritenere che tali detentori aves-

sero propriamente cooperato alla simultanea consumazione del delitto, facendosi menzione nel Processo Verbale di arresto del delinquente dei motivi che indussero la Forza ad arrestare o nò gli stessi ricettatori.

§. 23. Possono darsi taluni che coniano e spacciano monete false di oro e di argento ancorchè di vero metallo ridotto però a più bassa lega, altri di queste monete sia doloso smaltitore, altri faccia abrasione alle monete vere dello Stato o aventi corso legale, e le metta così abrasate in circolazione, che alcuni introducano nello Stato monete false dall'estero, e le spaccino, chi conii moneta falsa di rame di qualunque lega riconosciuta dal Principe e la spaccia, e chi dia apparenza alla moneta falsa di buona; possono darsi fabbricatori di conj falsi, e fabbricatori dolosi di altri istrumenti atti a formare le monete false (*Regolamento Penale Titolo XIII*). L'arma Bersaglieri avuta la denuncia del corso di moneta falsa di qualsiasi specie, attiva la vigilanza su gl' indicati per smaltitori, cerca a mezzo dello spionaggio rinvenirli, e tuttociò che a via d'indagini si giunge a scoprire si rap-

porta alla Superiorità, avendo in mente, che quantunque in caso di arresto in flagranza dello smaltitore ec., sia autorizzata la Forza a venire alla visita domiciliare, è sempre bene vi sia lo intervento delle Autorità che costituiscono un'atto assolutamente legale, onde nulla isfugga a comprovare la reità.

Possono falsificarsi le matrici pubbliche, i pesi, le misure ed ogni altro istrumento caratteristico distintivo, o segno pubblico istituito a guarentire la bontà, la qualità, la provenienza, il valore e tutt' altro dei metalli e delle merci, e possono falsificarsi i sigilli delle pubbliche Autorità. Il modo di agire in tali evenienze è il medesimo che il di sopra enunciato per la falsificazione delle monete.

2. 24. Può darsi la emergenza che taluno senza autorizzazione Superiore fabbrichi, dia ad altri o venda sostanze venefiche che per loro medesime in qualunque maniera applicate apportano la morte; che altri autorizzati a fabbricarle spaccino sostanze venefiche senza la ricetta del medico approvato da ritenersi presso lo Spacciatore medesimo; chi venda bevande o commestibili, frà quali

siavi materia atta a nuocere; che si smercino carni di bestie morte per malattia o fatte morire perchè infette; che si vendano commestibili guasti o corrotti ec. (*Regolamento Penale Titolo XIV*) in tutti questi casi il Bersagliere, poichè li viene a conoscere debbe mettersi, per non errare nell'agire, di pieno concerto con le Autorità, a meno di un fatto ecclatante, la morte istantanea a cagion di esempio di un tale avvenuta per aver tracannato un liquore nel negozio di tale altro, e che la voce pubblica lo annunzia per spacciatore di bevande venefiche, nel qual caso si arresta lo Spacciatore (flagranza *Regolamento di Procedura Criminale Articolo 236.*) e si prende il legale possesso di ciò ch'egli smercia o coll'apporre i piantoni entro al di lui negozio, o biffandone le porte con le solite liste di carta, e lasciandone fuori i piantoni fino a che il Ministero inquirente non abbia adempiuto alle sue funzioni. Se poi lo spacciatore è ambulante dopo arrestato si suggellano nell'imboccatura tutti i vasi che asporta, e se ha paste, confetti ec., si racchiudono in un recipiente che parimenti si suggella, dando sempre il sug-

gello ai testimonj; il tutto confiscato, dopo aver depositato il prevenuto al carcere, s' inoltra all' Autorità col Verbale.

Se l' estinto è rimasto nel negozio, per istrada, nella propria o d' altrui casa si guarda ivi fino a che non vi giunga il Tribunale per assumere come sopra, gli atti di legge; se poi fosse stato trasportato in luogo che dia segno d' immune o in chiesa, se ne dà rapidamente avviso all' Autorità competente per le opportune provvidenze, mentre gli esperimenti operati dai fisici necessariamente sul cadavere costituiscono le prove per la reità.

§. 25. Per far parola dei giuocatori di azzardo, d' invito, o di resto (*Regolamento Penale Titolo XVIII*) tanto colle carte, come *Faraone, Bassetta, Goffo, Trentaquattro, Banco fallito, Maccao, Primiera, Zecchinetto, Ventuno*; quanto co' dadi, come *Paris e Pinta, Massetta e sette otto, Passadieci, Scassaquindici*; ed inoltre di ventura, come *Torretta, Lotto, Biribis, Rotella, Trentasei facciate, Albero d' Oro, Girello, Girasole, Riffa*: tutti questi giuochi ed altri simili, in qualunque maniera si chiamino, possono ra-

gionevolmente ritenersi di resto, perchè già furono dichiarati tali dagli Editti promulgati dal Principato, pria della pubblicazione del citato Regolamento Penale; non potendosi i giuocatori sorprendere in flagranti, si opira contro di essi in via d' inquisizione. Venendo taluno dei giuocatori o altri, cui costi del giuoco, ad annunciare precisamente la casa, il padrone di essa, le ore nelle quali si giuoca, i nomi e cognomi dei giuocatori, e tutte le circostanze concomitanti, se ne redige un Rapporto, e s' inoltra a chi spetta per le opportune provvidenze. Se poi possono dappresso la denuncia sorprendersi in flagranza si arrestano, si apprendono tutti gl' istrumenti del giuoco, non meno il denaro che si rinviene, e questi e le carte si fanno contare ai testimonj, suggellandole nelle consuete regole, e depositati gli arrestati nel carcere, il tutto s' inoltra con Verbale all' Autorità competente.

2. 26. È in particolare dovere de' Bersaglieri avuto in qualunque modo cognizione di disfida di Duello (*Regolamento Penale Titolo XX*) far' uso del potere coercitivo per impedirne la ese-

cuzione incarcerando o guardando a vista, a seconda de' casi, gl' intenzionati a tale misfatto, cioè il disfidato ed il disfidante, i padrini ec., inoltrando repentinamente e senza interruzione i Rapporti alla Superiorità.

Se il duello è accaduto, abbiassi tutta l' attività per incarcerare i duellisti, i padrini e chiunque abbiavi avuta parte. Se taluno è rimasto vittima nel duello si guarda il cadavere con le norme già prescritte al §. 11. La Forza s' impadronisce sempre delle armi, che in presenza dei testimonj si descrivono, e si sugellano come al §. 19., per inoltrarle col Verbale a chi di ragione, avvertendosi, che chi negligentasse d' impedire, come sopra, è punito con la privazione dell' impiego, dei profitti, e degli onori del medesimo da un mese ad un' anno (*Regolamento Penale Titolo antidetto Articolo 304.*).

§. 27. Lorchè si rinvenga un infante esposto (*Regolamento Penale Titolo XXI*) che già estinto o se vivo apparisca non esservi imminente pericolo di soccombere, potrà rimanere alla di lui custodia un' individuo dell' Arma, finchè non giunghino sopra luogo ad apprendere

lo per rogito i Ministri autorizzati dall' Autorità competente già avvertitane da apposito Rapporto della Forza. Che se poi l' infante fosse prossimo a perire la Forza istessa assistita dai testimonj procederà alla di lui apprensione , e lo rimetterà immediatamente alla sudetta Autorità accompagnato da Verbale esprimente il sesso del parto , l' ora, ed il giorno della invenzione ed apprensione, colla specifica della qualità della giornata, e nottata, cioè se nevosa, o piovosa ec. , e con esatta, e minuta descrizione del recipiente se vi si trova , de' panni in cui è involto, e del sito, ov' è stato esposto e rinvenuto, cioè se distante assai da ogni casa abitata, o da strada frequentata dai viandanti , a cui giungere potessero i di lui vagiti imploranti soccorso, e se tal sito sia qualche abituro diruto, ove acceder possa facilmente qualunque belva, a qual uopo la Forza procurerà, che i sudetti testimonj siano possibilmente pratici del sito in discorso, e tuttociò per le relative mire fiscali, avvertendosi, che se il detto sito godesse immunità, devesi apprestar subito all' esposto vivente i possibili provvisorj ajuti, ed impetrare nel tempo stesso dall'

Autorità Ecclesiastica il dovuto permesso per impossessarsene, rappresentandogli il pericolo, in cui trovasi il neonato, onde tutto ottenersi con la necessaria rapidità.

Talvolta l' infante esposto viene da qualche persona portato alla Forza, ed in questo caso si prende il nome, cognome, professione, domicilio, e patria di chi lo presenta, facendosi da questi esprimere le circostanze tutte del rinvenimento dell' esposto, non senza la sudetta descrizione del luogo, cioè se sia ovvio, o remoto e non frequentato, non trasandando di fare le necessarie riflessioni, perchè può darsi che il portatore abbia al parto attinenza, o sappia precisamente da chi venne dato in luce. La investigazione poi, e lo scoprimento dei genitori dell' esposto può ottenersi dalla conoscenza delle donne del tenimento proclive a delinquere in materia di tal natura, molto più se su taluna di esse vi fu pubblica opinione d' inoltrata gravidanza, e se abbia guardato il letto nel giorno o giorni precedenti alla reperizione dell' esposto: Come pure dai lumi che sono al caso darne le levatrici, le donne sospette di lenocinio, e da quelli

risultanti dall' attivato spionaggio. Di tutto ciò che in proposito viene a conoscenza de' Bersaglieri se ne inoltrano i relativi Rapporti all' Autorità cui spettano .

2. 28. Si ha o dalla voce pubblica, o da *denuncia* di taluno, o da *notizia* che una donna incinta abbia procurato l' aborto con' effetto o senza. (*Regolamento Penale Titolo XXII*). È incomben- te de' Bersaglieri prender nozioni sull' oggetto le più accurate, stabilendo in prima se la donna era od è incinta, se il medico, il cerusico, lo speciale, la levatrice , o chiunque altro o per aderenza alla donna o perchè proclive a delitti di tal fatta abbiano potuto somministrarle materie abortive: investigare i motivi capaci ad indurre la donna a tale scelleratezza ec., e di tutte le nozioni avute- ne farne tenere i Rapporti alla Superiorità .

2. 29. Comechè la Forza Politico - Militare Bersaglieri intender pur' anco deve agli interessi del Governo, è specialmente incaricata e tenuta d' invigilare sulle frodi a danno del pubblico erario, sorprendere i controbandieri, e concorrere al discoprimiento ed alla prova delle

contravvenzioni, nè può ricusarsi di eseguire le invenzioni, allorchè ne sia legalmente richiesta (*Editto della Segreteria per gli affari di Stato interni N. 34956. impresso li 18. Agosto 1835. Titolo I. Cap. I. 2. 3. e 4. non che 2. 3. della Notificazione del Tesorierato Generale del 20. Agosto Anno antidetto*).

Nei luoghi di confine dello Stato più che altrove si effettuano i controbandi: la Forza Bersaglieri deve invigilarli tanto di giorno quanto più specialmente di notte, che dà infinito favore ed opportunità al meditato controbandando, e prender conoscenza dei passi occulti frequentati dai controbandieri, aver contezza di tutti quelli che vivono di controbandando e dei loro manotengoli, misurarne le mosse, ed a mezzo di spionaggio risapere, per quanto è possibile, alla volta di qual paese sono andati, quando ritornino ec., onde appostarli per sorprenderli in flagranti, seguire senza stancarsi le tracce di alcuna merce venduta per rinvenire le altre di ugual specie o diversa controbandate, e di ogni lume avuto sull'emergente darne Rapporto alle Autorità per gli ulteriori provvedimenti.

Nei controbandi e frodi (*Regolamento di Procedura Criminale libro VII. Titolo 2. Articolo 490.*) la Forza procede tanto in caso di sorpresa in flagrante , o di rinvenimento dell' oggetto sottratto al pagamento del dazio, quanto per inquisizione, ove le Leggi amministrative lo permettono. Nei casi poi in cui le Leggi autorizzano a poter procedere all' arresto personale (*Regolamento di Procedura Criminale Articolo 491.*) si osservano le disposizioni degli Articoli 327. e 235. dello stesso Regolamento, dimodochè, se i contraventori sono colti sul fatto, che dà luogo secondo la Legge all' arresto, la Forza può arrestarli di per se per la regola generale, che coloro , i quali sono sorpresi in flagranti, possono essere arrestati senza mandato del Giudice. Se poi trattasi di contravvenzione consumata o di cosa da verificarsi, deve precedere l' accusa, ed esservi tale mandato.

Quindi è da sapersi, che il controbandolo, in cui concorrono i casi, che danno luogo all' immediato arresto come sopra, si ritiene per qualificato, e perciò soggetto al giudizio criminale, salva, e non sospesa la procedura amministrativa , e

contenziosa civile per le merci invenzionate, e tali casi sono contemplati nell' Editto del Tesorierato Generale datato 7. Novembre 1839. , al Capo 1. §. 2. e numerati quì appresso.

„ N. 1. Se vi è stata resistenza alla
„ Forza, abbenchè senza uso o imbrando
„ dimento di arma.

„ N. 2. Se il controbanda sia eseguito
„ to da persona o persone armate, ovvero
„ se da una o più persone armate
„ sieno condotte e scortate le merci.

„ N. 3. Se venga eseguito in conventicola
„ di tre o più persone, comunque non
„ armate, e senza che giovi la causa
„ di essersi trovati uniti per fortuita
„ combinazione.

„ N. 4. Se sieno falsificate carte doganali
„ o altri documenti che servono di
„ accompagnamento alle merci, o ne
„ mostrano la provenienza.

„ N. 5. Se vi sia falsificazione, o
„ supplantazione di bolli.

„ N. 6. Se le casse, le balle, i colli
„ contenenti le merci si rinvencono aperti,
„ alterati, o manomessi.,,

Si dichiara poi a retta intelligenza del §. 2. N. 3. non tutte le volte, che tre persone hanno con loro il contro-

bando può aver luogo l' arresto; ma quando tre persone unite eseguiscano, come la Legge si esprime, il controbandò; e vuol dirsi con ciò, che la loro unione sia il mezzo di eseguirlo. Così se più viaggiatori si trovino in un legno, in cui siavi qualche oggetto di controbandò, se più persone vadino insieme, ed una abbia qualche cosa in frode, ed in altri simili casi, non dee certamente procedersi all' arresto; ma viceversa, se tre individui scortano un carico in controbandò, se tre carichi di controbandò vanno di conserva per sostenersi l' un l' altro, l' arresto ha luogo, e meritamente secondo la Legge. Deve anche osservarsi la qualità delle persone, poichè se fossero donne, ragazzi, o inabili a fare resistenza, non si verifica il caso della Legge.

In seguito gli arrestati devono accompagnarsi nelle pubbliche carceri con il Verbale da cui risulta il motivo dell' arresto, e tali prigionieri devono essere quelle del luogo più vicino.

Le disposizioni dei citati Articoli sono pure applicabili alle frodi del Dazio-consumo, essendo la Legge generale (*schiarimenti dell' Eminentissimo, e Reverendissimo Signor Cardinale Tosti Pro-Te-*

soriere Generale dati il 10. Gennajo 1840. sulle disposizioni del sopracitato Editto del Tesorierato Generale dato 7. Novembre 1839.).

Se i controbandieri sono esteri, o di altra provincia dello Stato, quante volte non esibiscono le carte regolari possono depositarsi in carcere, anche a disposizione della Polizia; se fossero armati arrestandoli, come dispone il sudetto N. 2. del §. 2. del testè replicato Editto del Tesorierato, si tolgono loro le armi colle regole prescritte all' Articolo 19. delle presenti istruzioni, affinchè contro di loro sia proceduto come di Legge.

Occorrendo fare delle perquisizioni domiciliari si previene, che meno il caso d' insecuzione di controbanda, e fraudatori immediatamente confugiati in qualche luogo (*Articolo 492. Regolamento di Procedura Criminale*), non possono queste eseguirsi senza permesso in iscritto delle Autorità Governative, cioè i Delegati per la intiera loro Delegazione, ed i Governatori per il raggio del rispettivo loro Governo.

Tali Autorità lo accordano semplicemente anzichè entrare in ricerche particolari; esse però hanno cura che si usi-

no nelle perquisizioni le cautele necessarie, affinchè non sia turbata la quiete pubblica, e non sia con atti inurbani molestato il cittadino nel suo domicilio (*Titolo I. Cap. I. §. V. delle norme impresse li 28. Ottobre 1835. e relative al succitato Editto di Segreteria di Stato N. 34956. , non che all' accennata Notificazione del Tesorierato Generale del 20. Agosto sudetto 1835.). Avutone il permesso si eseguiscano tali perquisizioni di giorno, e non mai di notte coll' intervento, ed assistenza di un Attuario del Tribunale , e due testimonj, ed in mancanza deve rendersene la ragione specifica nel Processo Verbale (*Articolo 493. Regolamento Criminale di Procedura sudetto).**

Quando però trattasi di fondachi, negozj, magazzini e depositi di merci , e così qualsivoglia sito, che non sia nell' interno dell' abitazione , e che serva o suppongasi servire alla detenzione e occultazione di merci di controbanda, non occorre il permesso delle Autorità Governative , essendo le perquisizioni in questi luoghi di pieno diritto della finanza, ed agenti per essa, quando le credino utili o necessarie. In Roma non

possono farsi senza il permesso del Tesorierato Generale, il quale ordina o le permette anche negli altri luoghi indipendentemente dalle altre Autorità come al 2. VI. della citata Notificazione 20. Agosto 1835. e V. delle norme sudette. Deve però accuratamente badarsi alla regolare assicurazione della identità del corpo di delitto a scanso di litigi.

Di ogni invenzione dev' estendersi il Processo Verbale nei modi stabiliti dal 2. 6. del ripetuto Editto di Segreteria di Stato N. 34956. . E siccome importa che un tal' atto, come primo della procedura, sia redatto colle prescritte regole, perciò fu saviamente preopinato, che la formola ad un' intorno sia quella riportata in fine delle presenti istruzioni sotto il numero XII. corredata delle relative osservazioni, le quali ammaestrano del tutto l' inventore.

Tale Processo Verbale esibito a quelle dogane notate nell' elenco allegato all' antedetta formola, viene tosto riportato al registro ed il Capo di Ufficio vi appone il suo visto: registro, che essendo a forma di bollettario, cioè a *madre e figlia* staccatane la metà, serve di ricevuta alla persona, che presenta il Ver-

bale (2. 7. del ripetuto Editto, e 13. della sopradetta Notificazione).

Le disposizioni del ripetuto Editto dell' Eminentissimo Signor Cardinale per gli affari di Stato interni del 18. Agosto 1835. Num. 34956. e della pedissequa Notificazione del Tesorierato Generale, e conseguentemente delle norme per gli atti da farsi nelle invenzioni de' controbandi pubblicate dal sudetto Tesorierato in data 28. Ottobre dello stesso Anno 1835. stabilendo la procedura nelle cause erariali, fra quali annoverandosi quelle pel controbandando de' sali, e tabacchi a danno dell'Amministrazione Cointeressata, possono regolare il buon servizio de' Bersaglieri, allorchè si occupano della repressione de' controbandi de' sali e tabacchi, a forma anche della massima spiegata nelli ripetuti schiarimenti dell' Eminentissimo Pro - Tesoriere Generale Signor Cardinale Tosti datati 10. Gennaio 1840., ove dichiarandosi, che la Legge essendo generale è applicabile pure ad altre frodi, onde i Bersaglieri per non errare imiteranno tali disposizioni, coll' avvertenza che sequestrati appena i generi colti in frode, e redatto il relativo Processo Verbale, questi e quelli devo-

no depositarsi nella Soprantendenza del circondario, in cui è seguita la invenzione: Soprantendenza, che in caso di dubbio potrà essere precisata dallo spacciatore del luogo della contravvenzione, ritirandone sempre i Bersaglieri dal Signor Soprantendente l' analoga ricevuta, in cui debb' essere indicato il giorno, e l' ora del deposito, ed anche il numero con cui si è registrato il Verbale; tre copie del quale unitamente all' antidetta ricevuta, ed alla specifica delle spese occorse, e documenti giustificativi, devono spedirsi all' Amministrazione o vice Amministrazione Cointeressata de' sali, e tabacchi.

Sappiano pure per norma i Bersaglieri, che talune Autorità Legatizie e Delegatizie nel dare il permesso di perquisire alcuni luoghi sospetti di controbanda, affine di rendere l' operazione più economica, improvvisa e sollecita, e perciò di più facile riuscita, sonosi degnate di deputare, per assistere all' atto, un sotto - Ufficiale dell' Arma Politica, piuttosto che un Ministro di Cancelleria.

Secondo la Legge del 18. Agosto 1835. e la relativa Notificazione del Tesorierato Generale del 20. dello stesso me-

se ed anno già sopra rammemorate, sono in obbligo i Bersaglieri di procedere alle invenzioni, ed inquisizioni de' contrabbandi di polveri solfuree contemplati nell' Editto dell' Eminentissimo, e Reverendissimo Principe Signor Cardinal Tosti Pro - Tesoriere Generale datato 13. Agosto 1839., e nelle circolari istruzioni dell' Amministrazione Camerale Cointeressata sull' applicazione, ed esecuzione di quanto vien disposto in tale Editto: istruzioni in cui al Num. 4. specialmente si dichiara, che i Bersaglieri debbono incaricarsi di tali contravvenzioni, molto più che trattasi di oggetto che mira alla pubblica sicurezza.

Quindi in conformità dei 2. 39. 40. 41. del citato Editto la procedura, per le invenzioni delle frodi in discorso e di tutt' altro alle medesime inerente, debb' essere quella stessa stabilita nella ripetuta Legge 18. Agosto 1835. non lasciandosi di attendere nell' istesso tempo a quanto è contenuto nella ridetta Notificazione del Tesorierato Generale 20. Agosto del medesimo anno, e nelle successive norme, ed istruzioni del 28. Ottobre 1835. confermate con Dispaccio della Segreteria per gli affari di Stato in-

terni in data 10. febbrajo 1839. Num. 84235., quali unite alle altre disposizioni edittali del Tesorierato Generale datate 7. Novembre 1839. essendosi tutte calcolate in questo ventinovesimo Paragrafo, ove specialmente trattasi di frodi doganali, sembra inutile diffondersi in ulteriori istruzioni, allegandosi soltanto il modello del Processo Verbale per le contravenzioni antidette, che può adattarsi a tutti li casi, quantunque sia in facoltà dell' inventore di regolarlo, come la circostanza esige, purchè non sieno preterite le forme tutte, benchè non sostanziali, suggerite dalla vigente procedura: modello che si rinverrà in fine di queste istruzioni precisamente sotto il Numero XIII. corredato di analoghe note per maggior chiarezza, e norma degli estensori del Verbale medesimo, onde questo riesca regolare, ed ineccezionabile. Redatto così un tal Processo Verbale si presenta o si fa presentare al magazzino di deposito, nel di cui circondario ebbe luogo la invenzione. Ivi si protocolla dal magazziniere in un' apposito registro a *madre e figlia*, e questa si consegna come per ricevuta all' inventore, che ritira in quel momento

anche li *sette* decimi del valore della polvere invenzionata e depositata identicamente nell' indicato magazzino salvo il conseguimento del resto che gli spetta per titolo di multa e mezzi di trasporto se sono confiscabili.

Per quello poi riguarda l' azione criminale, e politica consentaneamente al §. 35. del nominato Editto, deve starsi al Regolamento Penale libro 2. Titolo 3. Articolo 113. ricordando, che l' invenzionato di libbre trenta di polvere solfurea si considera come detentore di ammasso vietato di tal genere, e come tale deve arrestarsi sul fatto essendo in flagranza, e depositarsi in carcere a disposizione del Tribunale competente a cui si dà separato Rapporto, onde sia proceduto contro di esso a termini dell' Articolo antidetto, oltre alla multa come al §. 18. del replicato Editto.

Incombe eziandio alla Forza medesima di sorvegliare rigorosamente e colpire nel fatto coloro, che in fraude dell' Impresa Generale dei Lotti, si fanno lecito di prendere le giuocate e di ricevere denaro sulle medesime per proprio conto e rischio, sotto lo specioso pretesto, che tali giuocate siano state

chiuse dall' impresa, o che alla medesima non possono più essere trasmesse; come altresì sorprendere quelli che fanno delle scommesse su i così detti *Numeretti*, essendo volontà del Tesorierato Generale espressa fin dal 1836. di sottoporre i contraventori a tutto il rigore della Legge nuovamente promulgata sotto il 22. Novembre 1842. con Notificazione dell' Eminentissimo Pro - Tesoriere Generale Signor Cardinale Tosti, in cui confermandosi i divieti di lotterie particolari senza i debiti permessi, e quindi delle così dette riffe, e tombole, viene disposto che si proceda a carico de' contraventori tanto cogliendoli sul fatto e venendo in potere delle polize e dei registri dei giuochi, quanto in via d' inquisizione.

I Processi Verbali, i premj, ed i riparti si regoleranno in conformità dell' Editto 18. Agosto 1835. sulle Leggi erariali, della Notificazione 20. dello stesso mese, delle relative norme a stampa, e successive disposizioni sopracitate, registrando li detti Verbali in Roma, ed in Bologna presso l' Amministrazione dei Lotti; negli altri luoghi nelle prenditorie, che saranno munite del relativo registro,

intimandoli sempre col mezzo de' procuratori camerali. Gl' inventori poi saranno sollecitati di farne Rapporto all' Autorità Governativa per le determinazioni di Legge e di pratica.

2. 30. Per dar termine alla istruzione di ciò che debbe praticarsi avuta la *notizia*, *denuncia*, o *querela* che per la Forza non è che un' atto estragiudiziale, per compilare su tutte e singole le evenienze un ben dettagliato Rapporto a sua guarentigia è sempre bene, che il denunciante, o querelante firmi tutto lo interrogatorio fattogli dal Capo della Forza, o lo segni con *Croce* alla presenza de' testimonj, se il denunciatore dichiara, che nulla gli cale l' essere conosciuto. Questi casi di ricevere denuncie o querele avvengono di sovente negli appodiatì, ove non risiede alcuna Autorità. Le interrogazioni debbono essere fatte in via di domande secche, e decise, onde il delatore non abbia tempo a meditare ciò che per malizia volesse nascondere.

Quest' atto di presa querela, o denuncia s' invia per la debita trafila con accompagnatoria alla Autorità competente. (*Articolo 136 del Regolamento di Procedura Criminale*).

2. 31. Il *denunciatore*, o *relatore* talvolta vuol' esser segreto. Tommaso si conduce guardingo dal Capitano *A* dal Tenente *B* dal Maresciallo *C* dal Brigadiere *D* e v'è discorrendo, si costituisce relatore segreto, ed indica nella casa *E* è stato massacrato il tale, il reo, o rei testè fuggiti dal luogo del delitto si annidano nella casa *F* lo incognito omicida di Tarquinio, a cui carico non è fuori alcun mandato di arresto gozzoviglia ora nella osteria *G* nel casolare di Stefano, che dista dalla città tre miglia, alcuni ladri non cogniti si ripartono il bottino, e saria lungo l'enumerare la diversità di siffatte relazioni. In questi casi senza far gettito di tempo, perocchè anche un quarto d'ora perduto manda a vuoto la operazione, istrutane verbalmente l'Autorità, se vi è tempo, si piomba sopra i luoghi, s'incarcerano i rei, si prende legale possesso degli oggetti parlanti del misfatto commesso, o nella sua pienezza non consumato, e quindi si redigono i Verbali. È qui da notarsi, che siccome la Forza dev'esser sempre unita colle Autorità, ed in una operazione la vicendevolezza

dei fatti addita tante altre operazioni da eseguirsi rapidamente, così pel buon servizio, i Bersaglieri degli avvenimenti istruiscono a voce le Autorità, e ne ricevono ordini verbali, che poi nella calma e si scrivono i Verballi dell' accaduto e si hanno in iscritto quegli ordini già eseguiti, perchè dati a voce.

§. 32. *Dalla denuncia, e dalla notizia* di un misfatto avvenuto nel silenzio della notte, nel folto de' boschi, in un asilo campestre, ove un solo individuo non più parlante disgraziatamente ritrovavasi, attendendo il ritorno de' suoi, o che per amore della solitudine era da una sola persona abitato, coacervati gli elementi della pruova generica non si giunge a raunar quelli della pruova specifica, o mentre si ravvicinano il reo li evade e delude del ministero inquirente le più belle fatiche. La Forza Politico-Militare debbe agire in modo, che il reo si discopra, che non abbia campo, insospettito da quanto si opera a mutar cielo. Nel §. 6. parlando della Polizia Ordinaria, o Amministrativa al Num 11., fu detto che l' uomo dell' Arma Politico - Militare debbe avere, degli individui della sua stazione, la conoscenza per-

sonale ; saperne il carattere, le inclinazioni ec. . Nella emergenza di cui si tratta , per giungere al voluto intento, appena avuta la *denuncia* , *querela* o *notizia* di un commesso reato , è indispensabile prenda tosto di mira e sorvegli strettamente del suo tenimento il proclive o proclivi a quel delitto, ne osservi le mosse, gli andamenti ec. Che ne accade? Qualche circostanza di rimarco, spese, a cagion di esempio, maggiori delle proprie rendite, dei prodotti d'industria o travagli, fuga od improvviso incontro di un individuo sospetto (*Regolamento di Procedura Criminale libro V. Titolo I. Articolo 328.*) indicandolo alla Forza pel reo tutt' ora incognito, lo ferma, lo interroga, e ricercatolo indosso, risultandone fondato argomento di reità , ne eseguisce l' arresto e la traduzione alle carceri pubbliche dandone immediato Rapporto al Tribunale , e così anticipatamente , e con buon successo ha eseguito il mandato di arresto, che già si attendeva per questo o per quello. Quindi è , che del dedito ai furti, se alcuna cosa è stata derubata; dei soliti a commettere l' abigeato, se alcun cavallo, mulo, bue ec. manchi

al proprietario ; del reduce dai luoghi di pena per omicidj , per grassazioni se di un' omicidio , di una grassazione si ricerchino gli autori , ha esso si bene enumerato i passi, ed impedita la fuga, che con tutta facilità e prestezza agli ordini del Giudice risponder può, ed i delitti non rimangono impuniti. Gioverà a maggiore chiarezza ripeterlo : è accaduto un furto; Telesforo è vagabondo, disoccupato, è nella nota dei sorvegliati perchè altre volte imprigionato per ladro, e dimesso per mancanza di pruove o perchè ritornò dalla darsena espiata la pena ; Telesforo debb' essere l' oggetto della sorveglianza della Forza fino a che non si discopra in altri il reo del commesso furto.

2. 33. Di tutti gli enunciati avvenimenti se abbiassi conoscenza, per via anche di vaga notizia, la Forza Bersaglieri non è meno nel dovere d' informarne l' Autorità competente, ed i Superiori immediati.

2. 34. Fatta parola del modo di regolarsi nei casi di denuncia , querela, e notizia parliamo del come si regola l' Arma Politico-Militare in caso di flagranza.

., La sorpresa in flagrante delitto dà

„ luogo all' immediata inquisizione (*Regolamento di Procedura Criminale libro III. Titolo VII.*). „ Chi rimane „ sorpreso nell' atto di commettere o „ di aver commesso un delitto: chi viene „ inseguito dall' offeso , o dalle grida del popolo che lo indica come colpevole: chi in tempo, e luogo prossimo a quello del delitto è trovato aver presso di se effetti, armi, istrumenti, carte, ed altri oggetti o segnali valevoli a farlo ragionevolmente presumere autore è considerato in istato di flagranti delitto, e può essere da chiunque arrestato „ (*Articolo 236. Regolamento, libro e titolo sudetti*) oltre alla massima generale che possono arrestarsi coloro colti in un fatto che secondo la legge dà luogo all' arresto: in caso di tale arresto (*Articolo 237. Regolamento sudetto*) o si trattiene nel luogo, in cui è seguito o se ne fa immediatamente giungere la notizia al Tribunale o si traduce nelle pubbliche carceri o avanti il medesimo.

Se poi il prevenuto è trattenuto nel luogo dell' arresto (*Articolo 239. del medesimo Regolamento*) il Processante od il Governatore col Sostituto o Can-

celliere, dietro saputa, vi accedono senza dilazione per assumere il di lui costituito, e per descrivere e rilevare quanto può essere presso il medesimo relativo al commesso delitto.

Un' individuo o che fugga nell' atto che la Forza v' à per incarcerarlo o che come reo di alcun delitto proclamato dalla voce pubblica per ogni dove egli vada, venga dalla Forza inseguito, rimane sempre in flagranza, e quando si arresta, tale atto è praticato in flagranti.

2. 35. Appena che la Forza Politico-Militare ha lo avviso di commettersi o sia stato commesso un delitto qualunque, senza perdere un' istante, deve piombare sul luogo dell' avvenimento, condurre seco due testimonj o chiamarli sul luogo medesimo.

Il Bersagliere non saprebbe mai adempiere con bastevole celerità siffatto dovere. È suo incombente apparire dovunque la pubblica o privata sicurezza si trovi in pericolo; col suo intervento disperdere i facinorosi, e mantenere i diritti della offesa giustizia. Quindi deve

Impedire che il delitto si commetta o almeno che abbia lo intero compimento.

Dare in potere della punitiva giustizia i delinquenti.

Fare che niuno si perda degli oggetti relativi all' avvenimento criminoso.

Acquistare sul medesimo delitto esatte e complete nozioni.

§. 36. La sola presenza della Forza il più delle volte fa sì che non si commetta o non si compia il delitto. Che sia così: s' impegnano alcuni in una rissa, sopravviene la Forza, ed i litiganti si pongono in fuga, si disperdono: altri stanno commettendo un furto, interviene la Forza, ed intero il delitto non si compie. Accade un' ammutinamento popolare, una sommossa, molte delle triste conseguenze non hanno luogo, perchè è apparsa la Forza, che in questi casi non deve contare sul pericolo, sul numero delle persone ammutinate o in sommossa, ma accorrer presto, e quanto più giungerà inaspettata. incuterà tanto maggior timore e sbigottimento, ed il delitto, se non sarà del tutto impedito, almeno se ne arresteranno le ulteriori criminosità.

§. 37. Debbono darsi in potere, come dicemmo, i rei della punitiva Giustizia. L' arresto di un reo in flagranti può sempre aver luogo, a meno che costui non si confugi in luogo immune, che in ta-

le evenienza la Forza dovrà attenersi pienamente alle disposizioni espresse nel §. 15. delle presenti istruzioni.

Non si arresta un' individuo tuttora, per la Forza in flagranza, perchè indicato dal popolo come colpevole o da segnali valevoli riconosciuto assolutamente per delinquente o perchè sempre dopo commesso il reato perseguitato dalla medesima, se questi si è munito di salvacondotto; quale salvacondotto dev' essere rilasciato dai soli Capi dei Tribunali, e munito di loro firma (*Articolo 632. del Regolamento di Procedura Criminale*) e dev' essere dalla Forza letto e considerato, mentre non garantisce più lo inquisito, cui venne rilasciato, se è trovato fuori della via diretta assegnatagli o sia scaduto il termine del medesimo (*Regolamento di Procedura Criminale Articolo 638.*).

§. 38. Fu detto che il reo sorpreso in flagranti può essere arrestato dovunque, a meno che nel luogo immune, sempre però colle modificazioni indicate, ne discende la conseguenza che se riesce al reo di rifugiarsi in una casa può la Forza arrestarvelo, e però può introdursi sì di giorno che di notte (*Articolo 207.*

Titolo IV. del Regolamento di procedura Criminale) circondando bene la casa, facendone custodire tutti gli aditi, e prendendo tutte le convenienti misure di precauzione, onde lo inquisito non possa evadere: così per rintracciare le persone da arrestarsi è dovere de' Bersaglieri introdursi negli alberghi, osterie, locande, e visitarli, se in tempo di notte coll' assistenza sempre di due testimoni, esaminare bene i registri degli albergatori, locandieri ec., che dovranno appena richiesti esibirli, e si prende esatta notizia delle persone che sono o che di fresco furono in locanda, albergo od osteria, dimandando della loro provenienza, vestiario, connotati personali e di tutte le circostanze atte ad indicare l' uomo che si v'è cercando.

§. 39. Posti in potere della punitiva Giustizia i delinquenti ne viene il dovere di porre in salvo gli oggetti relativi all' avvenimento criminoso, poichè questi costituiscono le prime pruove della esistenza del delitto, e spetta onninamente alla Forza sotto la sua responsabilità, di assicurarli con accortezza e diligenza, affine che non si disperdino le tracce del fatto, e venga dimostrato es-

sere quegli oggetti , i medesimi e non altri, trovati presso gl' incolpati o nel luogo dell' accaduto misfatto . Non può esibirsi per la esecuzione di quanto sopra migliore istruzione che col trascrivere letteralmente nove Articoli del Libro 3. Titolo III. del Regolamento di Procedura Criminale

Della reperizione di oggetti nell' atto di arresto.

„ 192. Esegendosi l' arresto di un
„ imputato si assicurano le armi, ed
„ oggetti qualunque che può credersi
„ aver servito o essere stati destinati
„ a commettere il delitto, come anche
„ quelli, che possono esserne conseguen-
„ za, ed avervi relazione o essere in-
„ fluenti in ogni modo al discoprimen-
„ to della verità.

„ 193. È cura speciale di chi esegui-
„ sce l' arresto, che niuno di tali ogget-
„ ti venga occultato o passato in altre
„ mani o variato dal suo stato attuale.

„ 194. A quest' effetto , se lo arre-
„ sto siegue in una casa o altro luogo
„ chiuso, non si permette a veruno en-
„ trarvi o sortirne prima, che la ope-
„ razione abbia avuto il suo termine .

Quanto si prescrive in questo Articolo è mestieri sia prima di ogni atto eseguito dalla Forza.

„ 195. Il Capo che eseguisce l' arresto stende immediatamente rapporto, in cui descrive con precisione la qualità, la quantità, e stato degli oggetti rinvenuti, il luogo, il tempo, le persone presso le quali sono stati trovati: fa osservare gli stessi oggetti a due testimonj se possono senza grave difficoltà aversi, ed in mancanza di essi o di uno di loro agli altri individui della Forza, perchè possano in appresso riconoscerli.,,

„ 196. Il Rapporto si esibisce senza indugio al Cancelliere, e da questo è inserito originalmente in processo.,,

Questa disposizione ha luogo nelle Brigate, ove il Capo non ha altri Superiori dell' Arma; ove questi esistono il Rapporto s' inoltra per la trafila.

„ 197. Gli oggetti rinvenuti qualora possano trasportarsi sono parimenti rimessi al Cancelliere, che ne fa confronto col Rapporto, ed occorrendo ne stende una descrizione più esatta che si firma anch' essa dal Capo della Forza, e s' inserisce similmente in Processo.,,

„ 198. Si chiudono, e si sigillano in
„ un' involto o recipiente, e qualora
„ non si possa, vi si adatta una lista
„ di carta munita di sigillo sempre pe-
„ rò coll' indicazione in iscritto del Pro-
„ cesso, a cui appartengono, e del fo-
„ glio, in cui esiste il Rapporto e la
„ descrizione.,,

„ 199. Se gli oggetti non possono tra-
„ sportarsi, il Capo della Forza fa chiu-
„ dere il luogo ove si trovano con ap-
„ porvi le biffe in legno, cautelate poi
„ con lista sovrapposta di carta e con si-
„ gilli, e trasporta seco la chiave, che
„ pure consegna al Cancelliere.,,

„ 200. Se il locale non può chiuder-
„ si lascia a custodia del medesimo una
„ o due guardie, finchè il Processante o
„ Governatore, presso analogo Rapporto
„ e presso l' occorrente descrizione, no-
„ mini un depositario idoneo, il quale
„ si obblighi di conservare intatti gli
„ oggetti ad ogni richiesta del Tribuna-
„ le. L' atto di obbligazione s' inserisce
„ in Processo.,,

*Notisi bene che i sugelli si appon-
ghino con cera lacca, dandoli sempre
ad uno dei testimonj per gli effetti di
ragione, specificando nel Verbale a chi*

dei due testimonj si è consegnato il suggello impressovi.

Se gli oggetti rinvenuti sono suscettivi di scritturazione il Capo della Forza e testimonj devono firmarli tutti, e quando non fossero suscettivi come sopra, firmare l'involto di carta o tela in cui vengono chiusi e sigillati (*Articolo 205. del libro III. Titolo IV. Regolamento di Procedura Criminale riportato per esteso nel §. 43. di queste istruzioni*), avvertendosi che queste cautele hanno specialmente luogo nelle perquisizioni di cose soggette a qualche esperimento (*Articolo 206. Regolamento antidetto riportato pure per esteso nel §. 43. come sopra*). Se si rinvenga una carta o più carte criminose relative al delitto, per rassicurarne la identità, è opportuna oltre la firma del Capo della Forza e de' testimonj quella dell'inquisito. S'indicherà nel Verbale se l'incolpato non sà o non ha voluto firmare (*Articolo 214. del ripetuto Regolamento riportato come sopra*).

Del delitto commesso raccoglie la Forza tutte le possibili notizie: quindi è che il Bersagliere interroga l'arrestato od arrestati del nome, cognome, età, patria,

domicilio, condizione , e se accada che taluno dei delinquenti entri in dettagli relativi al delitto g'l' inserisce nel Verbale, e prende dai vicini e dagli astanti tutte quelle nozioni e dilucidazioni utili a far chiara la verità non oltrepas-
sando mai i confini delle prime notizie, dapoichè lo internarsi in esse spetta al Ministero inquirente.

2. 40. Appartengono alla flagranza le trasgressioni tutte agli ordini emanati dalle Autorità Ecclesiastiche e Laicali sulla chiusura delle botteghe, bettole, cantine e luoghi simili in tempo dei Divini Ufficij, e nelle ore prescritte dalla Polizia, e su i giuochi. La Forza deve agire a norma delle istruzioni ed Editti vigenti nel suo tenimento, per coglierne in flagranza i trasgressori.

Nell' eseguire la contravvenzione per la contr' ora in genere, si chiamano i testimonj, si fa osservar loro che ora sia regolandosi, se pur vi è, con l' orologio pubblico, e mancando con gli orologj tascabili: si descrivono le persone esistenti nel caffè, nell' osteria, bettola ec., indicando se bevevano, se mangiavano ec., si prende il nome ed il cognome del contravventore , e gli si contesta , alla

presenza sempre dei testimonj la contravvenzione per la pena, giusta la Legge che il colpisce.

Nell'eseguire quelle pel giuoco detto di *morra*, *passatelle*, *conte*, *giuochi di carte* ec., si prende dei trasgressori il nome, cognome, patria, professione, domicilio ec., si contano le carte, e si suggellano, si sequestra il denaro che si trova: si contesta la contravvenzione tanto ai trasgressori, quanto al proprietario del luogo, e s'incarcerano, se tali siano le disposizioni di quella Polizia locale.

§. 41. Convieni che l'Arma Bersaglieri ponga in questo servizio di contravvenzioni tutta la possibile prudenza, dappoichè, dall'eccessivo zelo possono emergere moltissimi disordini. Se in un comune, a cagion di esempio, la Forza osserva alcuna particolare trasgressione alle Ordinanze, che stabiliscono le ore ed i giorni, in cui le bettole, e le cantine debbono star chiuse, e si avvegga ch'è questa trasgressione è generale od invecchiata, è della sua sagacità e prudenza riflettere tantosto che una frazione di Bersaglieri con pericolo verrebbe a reprimerla, e però, esaurite che siano le prime avvertenze dal Capo della Brigata o Di-

staccamento se ne rendono intesi i suoi Superiori, e se ne attendono i provvedimenti. In siffatto affare, che nulla compromette la pubblica e privata tranquillità, può un giorno di più o di meno essere tollerato.

§. 42. Nell' effettuare un' arresto, nel sorprendere uno o più trasgressori alle Leggi di bassa Polizia ec., accade spesso che la Forza discopra delinquenti per tutt' altro reato che per quello, cui intendeva il suo procedere. Eccone un' esempio. S' introduce la Forza in un' osteria, in una bettola, in una casa ec., per incarcerare un inquisito di assassinio: entra in una bettola per la contravvenzione della contr' ora ec., e s' imbatte in un numero di persone riunite la cui condizione è plebea o se civile, sono sospette e sorvegliate per le loro non buone qualità. La Forza nel sorprendere le deve inculcare a tutti di non muoversi dalla posizione, in cui si trovano, ed alla presenza di due testimonj richieder prima dei loro nomi, cogli nomi, poscia si perquisiscono sulla veduta che la gente sospetta può ritenere indosso qualche arma od altro istrumento od oggetto che dia indizio di reato. In quest'

atto incombe ai Bersaglieri far' eseguire la perquisizione personale ad uno dei due testimonj sorvegliando però che nella esecuzione sia fedele. Se i testimonj, come sovente accade, si ricusano, stà alla Forza adempiere a tale atto usando in questo caso la cautela di fare ben' osservare ai medesimi, prima d'impren- dere la perquisizione, le mani dell' ope- ratore scevre di oggetto, di cui possa addebitarsi al perquisito la delazione, e ciò a delicatezza propria della Forza, e ad impedire qualunque appiglio del col- pevole. Rinvenendo taluno dei perquisi- ti con arma vietata dalla Legge, si ope- ra come al prescritto al §. 19. Le per- sone riunite particolarmente nelle betto- le all' apparir della Forza o appena questa si è annunciata alla porta per farl' aprire, onde non farsi trovare in- dosso l' arma, cercano nasconderla in qualche luogo della camera ove stanno o di altra prossima; e siccome le armi che si rinvencono presso costoro per lo più sono coltelli, così le scrupolose ri- cerche si fanno sotto le sedie, ed impa- gliature di esse, sotto le panche, e tavo- le da mangiare avendo la esperienza in- segnato che si rinvencono i coltelli ap-

puntati per nasconderli al disotto delle tavole, e delle sedie ec. . In questo caso a ciascuno dei riuniti si dimanda se gli appartiene l' arma , e si arresta chi se ne confessa possessore o l' indicato per tale dalle deposizioni dei compagni, che per timore dell' arresto, dicono la verità. Se tutti fossero negativi si arrestano tutti, lo che si opera pure contro il proprietario, od inquilino del locale, quando però l' arma invenzionata fosse vetita alla ritenzione, facendo ben rimarcare ai testimonj il rinvenuto o rinvenuti più prossimi alla medesima, e di questa particolarità se ne fa menzione nel Verbale. Se accade d' invenzionare paletti di ferro, grimaldelli, segnette, chiavi diverse che diano tutto lo indizio di adulterine, od altri oggetti inservienti a commettere furti, si prende fondato sospetto che i riuniti siano ladri: si arrestano e si traducono separati al carcere segreto: prima di rinchiudere i pretesi ladri è della scaltrezza del Bersagliere interrogarli ad uno ad uno, e dalle risposte ricavare argomenti per scoprire la verità; se taluno annuncia correi, disporre perchè non isfuggano al potere della Giustizia; far di tutto per rintracciare i cor-

pi di delitto, rimanendo in queste evenienze autorizzata la Forza dall' Articolo 207. del Regolamento di Procedura Criminale di effettuare qualunque perquisizione domiciliare, a' meno che non sia nell' immune o luogo di sommo riguardo, che in allora è necessario il permesso delle competenti Autorità. Si opera sulle medesime norme, interrogando cioè gl' indicati correi, mentre sovente accade, che la pusillanimità o la lusinga di essere meno colpevoli fa ai prevenuti di qualunque delitto svelare com' è stato commesso e gli autori, e da un semplicissimo arresto ne sviluppa uno essenzialissimo.

Se l' arrestato invece di fare la spontanea alla Forza, esterna il desiderio di prendere la impunità, senza dargli alcuna lusinga di perdono, diminuzione di pena o premio, perchè vetito (*Regolamento di Procedura Criminale Articolo 659. riportato in fine di questo Paragrafo*) allora seguendo sempre la costumata trafila, se ne avanza immediato rapporto ai rispettivi Capi dei Tribunali, che sono autorizzati di ricevere, e dirigere le petizioni d' impunità alla Segreteria di Stato (*Articolo 641. Re-*

golamento antidetto) diversamente non sarebbe valutata al reo l'impunità promessagli dalla Forza (*Articolo 660. dello stesso Regolamento*).

Regolamento di Procedura Criminale

Libro 8. Titolo 6.

„ **Articolo 659.** È vietato espressa-
 „ mente a qualunque Ministro di Tri-
 „ bunale, o individuo della Forza pub-
 „ blica sotto le pene prescritte dalle
 „ Leggi penali di dare lusinga d'impu-
 „ nità o di minorazione, per ottenere
 „ da un, arrestato la indicazione di al-
 „ tri colpevoli. „

§. 43. Vi sono dei delitti le cui prove si acquistano da scritti o effetti qualunque esistenti presso altre persone o luoghi ove si reputano occultati, e però è necessaria la *perquisizione* tanto nei luoghi stessi, quanto sulla persona. L'Articolo 207. del Regolamento di Procedura Criminale altre volte citato dà le facoltà alla Forza di perquirere la persona del sospetto o presunto colpevole, e nel caso di flagrante delitto, anche il di lui domicilio.

Meno questi casi additati dal suespresso Articolo 207. la perquisizione reale

al domicilio dell' inquisito o di altri non può farsi che dappresso un' ordine del Capo del Tribunale, che ne prescrive all' uopo le cautele, ed in caso di vera urgenza con ordine motivato del Processante o del Governatore, i quali rimangono strettamente responsabili della insussistente urgenza (*Articolo 209. Regolamento sudetto*). Se evvi un Funzionario pubblico commissionato, la Forza non fa che assistere per il buon' ordine, e pel rinvenimento di ciò che si cerca; se manca il pubblico Funzionario il Capo della Forza è lo incaricato assoluto della perquisizione. A chiarirne il modo con cui si eseguisce quest' atto cade in acconcio trascrivere alcuni Articoli del Regolamento di Procedura Criminale Libro 3. Titolo IV.

„ 204. Ogni perquisizione si esegui-
„ sce in presenza di due testimonj, ai
„ quali si fanno attentamente osservare
„ gli oggetti perquisiti. „

„ 205. Nel caso di perquisizione di
„ stampe o di scritture, i testimonj si
„ firmano o in cadauna delle medesime
„ o nell' involto in cui vengono chiuse
„ e sigillate alla loro presenza. „

„ 206. La collocazione entro involto

„ sigillato e firmato come sopra, ha luogo altresì nelle perquisizioni di cose
 „ che siano soggette a qualche esperimento. „

„ 210. Copia legale di quest' ordine (cioè dell' ordine dell' Autorità competente per eseguire la perquisizione) si
 „ presenta, e si consegna alla persona o domestici nell' atto della perquisizione domiciliare. „

„ 211. Nessuno può ricusare di prestarsi a far' eseguire la perquisizione.
 „ Nessuno ha diritto a ripetere danni ed interessi, eccettuati i casi di colpa o di eccesso nella esecuzione, o d' insussistenza di urgenza ove l' ordine
 „ sia rilasciato dal Processante o dal Giusdicente. „

„ 214. L' inquisito, se è presente o altri presso i quali si è fatta la perquisizione sono richiesti di firmarla o crocesegnarla rispettivamente, in presenza de' testimonj, e nel caso di rifiuto si fa menzione del motivo allegato per ricusarsi. „

„ 215. Le perquisizioni si eseguiscono con tutta l' avvedutezza, perchè nulla venga trafugato, o si occulti alle ricerche, ma nell' istesso tempo i

„ Ministri del Tribunale, e la pubblica
 „ Forza deve usare tutt' i riguardi che
 „ son compatibili coll' esercizio dei pro-
 „ prj doveri. Non procedono ad atti di
 „ violenza, se non nel caso di positiva
 „ necessità, nè sono meno attenti a rac-
 „ cogliere gli oggetti che gravano l' in-
 „ quisito, che a conservare quelli che
 „ possono servirgli a discolpa. „

Fa anche mestieri trascrivere l' Arti-
 colo 174. del Titolo I. libro III. del Re-
 golamento medesimo.

„ 174. Quante volte vi sia motivo da
 „ sospettare, che qualche oggetto relati-
 „ vo al commesso delitto possa restare
 „ ascoso, o in qualunque maniera occul-
 „ to, si faranno tutte le diligenze per
 „ scoprirlo, anche con apertura di mu-
 „ ri, scavi, ed altre operazioni che ab-
 „ bisognino, facendo tutto risultare nel-
 „ la descrizione, ancorchè le diligenze
 „ siano riuscite inutili. „

§. 44. Per le visite domiciliari avute
 presenti le norme indicate nei §§. 39. 43.
 concernenti lo ingresso in casa altrui
 ed i reperti, si può aggiungere, che le
 ricerche abbiano principio dalla camera
 esteriore, e così di mano in mano fino
 alle più interne: che dal cominciar del-

la perquisizione fino al suo termine gli ambienti tutti siano sgombri da persone estranee: che la vigilanza e l' accortezza non facciano involare nè in tutto, nè in parte gli oggetti ricercati; che in fine la Forza non venga ad atti violenti a danno delle persone, a meno che non sia obbligata da urgenti, e legittime circostanze.

§. 45. Gli atti per stabilire la *pruova generica*, e la *pruova specifica* sono riserbati al Ministero inquirente, ma i doveri dell' Arma Bersaglieri sono di preparare, come prepara difatti, la *pruova specifica* col raunare e rassicurare nei modi sopra descritti le prime nozioni, che potrebbero alterarsi o disperdersi. Una importante evenienza, per l' Arma Politica in questa linea di doveri è il rinvenimento di un cadavere nelle strade e nelle campagne. Come abbia a regolarsi in simil fatto ne vennero date le istruzioni al §. 11. ma se il cadavere si trovasse sul lido del mare, avuto in considerazione che quell' individuo sia stato vittima di peste, o provenga da sito afflitto da malattia contagiosa debbe guardarsi dall' aver contatto con esso, impedire che altri lo tocchino, e custodire

chiunque lo abbia toccato, onde non possa con chichesia comunicare: nel rimettere il Verbale all' Autorità competente se ne avvisa tantosto la Deputazione Sanitaria del sito più prossimo. Si usano le medesime precauzioni, quando si trovano sul lido oggetti suscettibili di contagio.

La pruova specifica tendente a palesare l'autore del reato si deduce tanto dagli oggetti del *reperto*, quanto dalle deposizioni dei testimonj. Per quanto al *reperto* se ne tenne parola nel 2.39. : per quanto all' esame dei testimonj la Forza Bersaglieri può procedervi solamente nel caso che non possa attendersi l' arrivo dell' Autorità competente, come per esempio, quando il testimonio da sentirsi fosse presso a morte, e che l' indugiare renderebbe impossibile il conseguimento delle sue testimonianze. Dilucidiamo viemeglio la cosa. Antonio da istrumento comburente ebbe la perdita di un braccio, o pure da istrumento comburente Ernesto perdè la vita (*Regolamento Penale Titolo XXIII.*). Erano ignoti gli autori del delitto. La Forza Bersaglieri viene a risapere che Giacomo è stato testimone dell' accaduto,

vuol disvelare i rei, ed è al caso dare tutti gl' indizj per stabilire la pruova specifica. Nell' atto che ne istruisce il Ministero inquirente viene rassicurata, che Giacomo colto da grave malattia è vicino a morte. Il Cancelliere è lontano dal luogo, ove giace malato Giacomo dieci miglia, non può giungere in tempo a prendere la incolpazione. In questo ed in simili casi la Forza imprende l' esame, non però giurato, ma in maniera da poter' essere conveniente elemento del processo. Il Capo adunque della Brigata, o Distaccamento fa allontanare ogni persona, e dimanda a Giacomo il suo nome, cognome, stato, professione, domicilio: gli chiede, se appartenga per parentela, ed affinità al mutilato Antonio, ed all' ucciso Ernesto, se sia addetto alle famiglie di questi, lo avverte di parlare senza timore; gli rammenta l' obbligo di dire la verità, e quindi lo interroga sull' avvenuto. Siffatto interrogatorio dev' essere a forma di dialogo, cioè dimanda, e risposta: le dimande pronte, e decise onde il testimone non abbia luogo a pensare come nascondere la verità: le risposte si trascrivono fedelmente tali e quali le dà lo interrogato. Il Capo

della Forza che interroga si farà spiegare dal testimonio ogni fatto, e bene manifestare tutti gli elementi e le fonti, dalle quali si possono attingere le prove delle circostanze, che il medesimo testimonio interrogato dichiara.

Terminata tutta la deposizione alla presenza di due testimonj (che per maggior cautela sarebbe bene rinvenirli di conoscenza personale del moribondo), se ne dà lettura allo interrogato, domandandogli se abbia che aggiungere, togliere o variare, e si notano le di lui precise risposte. Si chiude quest' atto facendolo firmare o croce-segnare dall' interrogato, dai testimonj, e dal capo della Forza che lo ha redatto per inoltrarlo all' Autorità competente con un Rapporto, in cui si dichiara la urgenza, che ha indotta la Forza a procedere di tal maniera.

2. 46. Ci siamo intrattenuti nella dilucidazione delle funzioni di Polizia ordinaria, e giudiziaria, è d' uopo far' ora passaggio alle funzioni che riguardano l' appartenente all' Arma Bersaglieri, come agente di pubblica Forza Militare. E in tale atto il Bersagliere, quando :

Eseguisce l' arresto di persone imputate.

Trasferisce i detenuti .

Accompagna le reclute volontarie .

Presta servizio presso i Tribunali pel mantenimento del buon' ordine nelle Sedute .

Protegge la esazione delle pubbliche imposte , e la esecuzione de' mandati civili .

§. 47. Si sono già indicati al §. 34. i varj casi nè quali la Forza Politica procede ad arresto, or quì in trattando della incarcerazione di persone imputate intendiamo - I. di quelle che le circolari ci additano in contumacia : tali circolari portano il nome, il cognome, la età, la patria, la professione, i connotati personali , ed il vestiario . Molte volte il Governo non è al caso dare interamente questi schiarimenti, ma ne pone nella circolare una parte : il titolo però onde ne richiede l' arresto non manca mai - II. di quelli a cui carico si rilasciano gli ordini di arresto . Trascriviamo a tal proposito alcuni Articoli del Regolamento di Procedura Criminale in vigore

Libro V. Titolo I.

„ Articolo 327. Non può eseguirsi arresto senza ordine o mandato in iscritto .

„ to del Capo del Tribunale, del Proces-
„ sante o del Governatore, ad eccezione
„ della sorpresa in flagrante delitto giu-
„ sta il disposto dall' Articolo 235. e dei
„ casi contemplati dai due seguenti ar-
„ ticoli . (1)

„ 332. L' ordine o mandato di arre-
„ sto deve contenere nome , cognome ,
„ padre, patria, età, professione, domici-
„ lio , qualora se ne abbia notizia , ed
„ in difetto i connotati che valgano a
„ distinguere la persona e ad evitare
„ errore nell' arresto. „

„ 334. Deve iscriversi nei pubblici re-
„ gistri delle carceri prima di conse-
„ gnare ai custodi l' arrestato , e riti-
„ rarsene ricevuta. „

„ 335. Resta vietata qualunque sevi-
„ zia sull' arrestato anche nell' atto dell'
„ arresto, oltre i limiti della più stret-
„ ta necessità, ed ogni contravventore ne
„ risponde al Tribunale competente. „

(1) I due Articoli che qui si richiamano trovan-
si per opportunità delle istruzioni trascritti altrove , cioè l' Articolo 528 sostanzialmente alla pa-
gina 97 ed il 529 letteralmente alla pagina 124.

„ 336. Gli arrestati per delitti comuni non possono essere ritenuti più di ventiquattr' ore nel luogo dell'arresto o in altro luogo qualunque, ma debbono essere tradotti alle pubbliche carceri formali dei rispettivi Tribunali, ed in caso di ritardo dovranno essere dedotti e giustificati i motivi. „

Oltre gli ordini o mandati di arresto che si ricevono dal Capo del Tribunale, dal Processante, e dal Governatore la Polizia rilascia mandati di arresto, attesa quella pronta ed efficace previdenza, onde la pubblica quiete è per ogni dove tutelata. Evvi anche il caso, in cui si arresta taluno senz'ordine o mandato, senza che sia trovato in flagranti. I seguenti Articoli del Regolamento di Procedura Criminale libro V. Titolo I. sudetto ne spiegano a somma luce la emergenza, ed il come regolarsi.

„ Articolo 329. Anche nel caso che una persona ne indichi altra come colpevole di un delitto, e ne domandi alla Forza l'arresto contemporaneo al suo, e che il non eseguirlo subito possa far temere della fuga dell'incolpato, deve eseguirsi unitamente l'uno e l'altro. „

„ 330. Ambedue dovranno essere tra-
 „ dotti al più prossimo luogo di sicu-
 „ rezza dandone subito parte al Tribu-
 „ nale competente , i cui ministri do-
 „ vranno accedere al luogo, e sentire
 „ gli arrestati e prese contestualmente
 „ le opportune informazioni dovranno a-
 „ vanzare Rapporto al Capo del Tribu-
 „ nale. „

In ogni qualunque modo abbia la For-
 za arrestato chicchesia , non è più nelle
 sue facoltà di rilasciarlo. Nella esecuzio-
 ne dei mandati di arresto il Bersagliere
 spiega tutto il zelo, e la alacrità , e gl'
 inquisiti non debbono sfuggire alle scal-
 tre arti della Forza : gli arrestati si tra-
 sferiscono al più presto possibile nelle
 prigioni locali : non si reca , non si fa,
 nè si permette di recar loro alcun mi-
 nimo oltraggio da chiunque, sia con pa-
 role, sia con fatti ; si ha per massima
 arrestando più correi di un medesimo
 delitto tradurli al carcere separati l' uno
 dall' altro , ed ingiungere ai custodi di
 porli pure separati , e consegnato l' in-
 quisito s' inoltra il Verbale dell' esegui-
 to arresto .

2. 48. Uno dei mezzi per venire all'
 arresto di persona in contumacia è la

visita dei passaporti. Si scoprono così inquisiti stranieri, e dello stato de' quali si v'è in traccia o di cui si ha notizia che viaggiano sotto nome e carattere mentito: si attiva una particolare vigilanza su persone che vanno e vengono dentro e fuori l'abitato. È però che a forma dei Numeri 21. e 22. dell' Editto di Segreteria di Stato emanato con Oracolo Sovrano il 5. Agosto 1820. è in obbligo ogni Bersagliere, come membro della pubblica Forza, richiedere con tutta esattezza, e decenza ai viaggiatori, e forastieri siano statisti od esteri il passaporto, il foglio di via, la carta di sicurezza o di circolazione; nel verificarne quindi la regolarità, può nell' istesso tempo chiarirsi dell' identità della persona. In caso di qualche fondato dubbio la persona si accompagna innanzi all' Autorità; se poi dal nome, e cognome o dai connotati si riconosce essere la persona quella che ricercavasi si arresta, e si traduce al carcere, accennando ed inserendo nel verbale dell' eseguito fermo la carta, di che sopra, rinvenuta all' arrestato. Ugualmente chiunque non sia della propria provincia, che si rinvenga privo di tali carte, ed in contrav-

venzione alle prescrizioni del citato Editto, potrà riguardarsi come sospetto, ed essere arrestato. E pure in dovere il Bersagliere di vigilare, che i locandieri, albergatori, ed altri osti denunzino ai rispettivi Officj di Polizia le persone, alle quali danno alloggio siano estere o dello stato, entro le ore ventiquattro dal loro arrivo. Dovrà ciò adempire ogni particolare individuo, ed i conventi, e luoghi pii, dai quali tanto con pagamento, quanto per amicizia e gratuitamente si desse alloggio o subaffittasse casa, ancorchè non mobiliata ad alcun' estero o statista. Discuoprendo il Bersagliere i contravventori a questa disposizione, fruirà della multa di scudi dieci, cui saranno indispensabilmente sottoposti, seppure non venissero puniti col carcere a misura delle circostanze di conformità al Numero 14. del sullodato Editto. Deve pur' anche il Bersagliere sorvegliare, onde sia adempiuta, ed osservata la disposizione della Segreteria per gli affari di Stato interni sulla formazione in carta bollata de' registri de' locandieri, ed albergatori: disposizione analoga all' articolo 219. del Regolamento sul Registro, e Bollo emanato dal Tesorierato

generale li 29. Dicembre 1827. in seguito del Motu-Proprio di Nostro Signore Papa Leone XII. del 22. Novembre 1826, perchè in caso di contravvenzione sia proceduto contro di essi all' applicazione della multa stabilita dall' articolo 278. Numero 2. del Regolamento antidetto.

2. 49. È in dovere della Forza condurre i detenuti. La esecuzione di questo servizio riguarda i Bersaglieri, ed i detenuti. Riguarda i Bersaglieri in quanto che con scambievole, e periodico incontro di Brigata in Brigata in alcuni giorni determinati della settimana, ed in siti intermedi delle stazioni si fa il servizio appellato di *corrispondenza*, e mentre gli individui dell' arma politica si scontrano, possono, anzi debbono, comunicarsi i lumi per tutto ciò che interessa la pubblica tranquillità, parteciparsi i connotati degli inquisiti, e combinare le misure di vigilanza. Riguarda i detenuti in quanto che questi debbono essere guardati con precauzione di non mai sufficiente custodia. Il capo della scorta su cui tutta gravita dei detenuti la responsabilità, deve assicurarsi del convoglio, e se ne rassicura 1. con l' uso degli anelli di sicurezza 2. col frugare

nelle tasche ed abiti dei detenuti onde toglier loro, se maliziosamente ne fossero forniti, coltelli, armi, istrumenti atti ad aprir gli anelli sudetti 3. col disporre la scorta in modo che niun movimento dei detenuti sfugga all' occhio vigile della Forza, cui incombe raddoppiare la vigilanza nel transitare per piazze in ore di mercato, per contrade in giornate di Fiera, vicino ai boschi, ai fossi, alle vie tortuose, ed ai luoghi immuni 4. coll' armarsi anche gli uomini di cavalleria dei moschettoni in prevenzione di poter resistere e superare qualunque ostacolo di tentata esimizione de' tradotti, che potesse lungo il viaggio avvenire per parte degli aderenti, parenti o corredi medesimi. Tutto il rigore però delle proprie incombenze, ed il peso della responsabilità deve conciliarsi assolutamente coi riguardi dovuti agl' individui in disgrazia, e questi riguardi debbono essere maggiori, trattandosi di tradurre da un luogo all' altro per corrispondenza ordinaria o straordinaria persone ecclesiastiche, che mai si confondono con gli altri detenuti, e specialmente deggiono essere mai sempre fornite di mezzo di trasporto, giusta la mente ester-

nata dalla Suprema Segreteria di Stato fin dal 1819. : tali maggiori riguardi che si precisano nel foglio di traduzione, non devono diminuire giammai l' attenzione sulla sicura di loro condotta da eseguirsi dai più educati e scelti sotto-Ufficiali, e Bersaglieri. Nella traduzione delle donne è necessaria la previdenza di affidarla agl' individui più probi, ed aumentare il numero dei scortanti a scanso di qualunque inconveniente, avvertendosi, che non devono le medesime essere estratte dalle prigioni pria del tempo prefisso al viaggio o proseguimento del medesimo, a forma della misura generale adottata fin dal sudetto anno 1819. : Se per disgraziato accidente avvenga la evasione di uno o più detenuti il Capo della scorta deve redigere tosto il Processo Verbale autenticato , per quanto sia possibile, da testimonj onde col sistema militare, esibirne una copia, unitamente alle carte ed effetti dell' evaso al Tribunale o Giusdicente del luogo, in cui la fuga è seguita ; altra copia a quello, che aveva ordinato l' arresto o traduzione, per le opportune disposizioni ed ordini (*Regolamento di Procedura Criminale libro 7. Titolo III. Articolo 503.*);

altra copia per spedirsi al Comando dell' Arma , ed altra finalmente all' Ufficiale o sotto-Ufficiale che pose in marcia il detenuto, affine di venirne al riattrappo dopo che la Forza traducete avrà indarno ciò tentato sull' atto, essendo non solo a questa, ma a qualunque altra permesso di arrestare il fuggitivo senza il nuovo ordine di arresto (*Articolo 504. Regolamento sudetto*) .

Molto di più potrebbe dirsi su tale importante servizio , ma si tralascia farne ulteriore parola, attesochè nel foglio d' istruzione a stampa pel servizio delle traduzioni dei detenuti tutte e singole si rinvencono per l' oggetto le regole.

Giova per altro qui rammentare il dovere affidato da ordinanze in corso, ai Bersaglieri di vigilare sulla sicurezza dei detenuti nelle prigioni , e sulle di loro azioni traspiranti tentativi di fuga; non meno che sulle persone, che frequentando le carceri, possono essere mosse da sinistre mire, anzichè da semplici relazioni di parentela o di amicizia. Per calcolare quanto questo servizio sia importante basta riflettere, che una evasione dalle prigioni, sarebbe una calamità

tà pubblica , le di cui conseguenze potrebbero essere innumerevoli.

§. 50. Le reclute volontarie, che si accompagnano vanno condotte sciolte , e religiosamente si somministra loro la giornaliera sussistenza , mentre i fondi necessarj si danno al Capo della scorta. Questo servizio che diversifica da quello di corrispondenza , va eseguito con maniere dolci ed urbane , onde la recluta nei primordj della carriera militare non s' intimorisca , ma ritrovi in questo compagno la guarentigia pel suo viaggio , ed i motivi d' incoraggiamento al buon servizio del Sovrano , cui si è volontariamente dedicato.

§. 51. La Forza Politica mantiene il buon' ordine nelle sedute, custodisce e trasferisce i detenuti dalle prigioni alle udienze e viceversa. La polizia delle udienze e sedute è affidata al Presidente o a chi ne fa le veci : il Capo della Forza deve far eseguire tutte le disposizioni che riceve in tale atto dal medesimo, a meno che gli venisse ordinata l'assicurazione dei prevenuti alla pancia ove siedono , col mezzo d' una corda ad un piede (*Articolo 408. Titolo IV. Regolamento di Procedura Criminale*)

poichè essendo questo un basso servizio, ne spetta agli ajutanti delle carceri l'esecuzione.

È però affidato alla Forza medesima il trasferimento e custodia degli imputati dal carcere alla sala d'udienza, come pure la vigilanza sugli astanti, perchè tenghino il capo scoperto, nè prorompino in clamori di approvazione o disapprovazione, e perchè in verun modo sia turbata dei Giudici ed astanti l'attenzione e la calma. I Bersaglieri nel disimpegno di tal servizio serbino il più dignitoso contegno: vi accedino in perfetta tenuta e completamente armati: nel condurre i detenuti alla seduta si deve tenere la bajonetta in canna, come rimarranno durante l'udienza nella sala di discussione.

2. 52. Non può a meno la Forza armata, secondo il consueto in alcuni luoghi, di accompagnare li fondi Camerali lungo il tragitto fino alla Dominante, ove sono spediti dalle Amministrazioni Camerali delle provincie, da cui deve prendere regolare consegna del denaro, e passarla di poi da una Brigata all'altra sia della stessa, sia di diversa Arma, a forma delle istruzioni abbassate dalla

Direzione Generale di Polizia anche in
data 31. Luglio 1834. Titolo 6. N. $\frac{6390}{9188}$.

Come pure non può dispensarsi di proteggere la esazione delle pubbliche imposte, e quella dei mandati civili; questo servizio richiama i Bersaglieri fra le domestiche mura delle afflitte famiglie, e però usino di tutta la prudenza, non sieno alteri ed aspri; non si abbassino ad atti vili; tenghino in suggezione gli uomini, se si permettono trascorrere in parole o fatti irrispettosi; facciano con buona grazia tacere le donne querule e petulanti; in caso di pignoramento se ne lascia la esecuzione ai cursori, ed il Bersagliere in quell'istante, per impedire ogni resistenza ed opposizione spiega il dignitoso suo carattere.

2. 53. Largo è il campo dei delitti, e se si volessero prender di mira tutti i casi nei quali la Forza Politico - Militare si trova ed è nella necessità agire diversamente a seconda delle varie circostanze che le si appresentano nell'occuparsi della Polizia Ordinaria, Giudiziaria e Militare, avremmo tempo a dire, ed usciremmo dalla brevità cotanto ricercata nel dare generali istruzioni. Ciò nondi-

meno ci tratterremo ancora alcun poco per ricordare ai Bersaglieri l'obbligo preciso di giammai rallentare l'esatta attenzione nell'arresto degli oziosi e vagabondi non meno statisti, che esteri, i quali o non impiegati in alcun mestiere vivono di accatto o di latrocinio o sotto il pretesto di un' accidentale o momentanea occupazione si abbandonano al vizio e traggono quindi la loro sussistenza o da un turpe e detestabile lucro o dalla defraudazione e rapina delle altrui sostanze, perciò il savio e provido Governo, e per esso l'Eminentissimo Signor Cardinal Pacca Pro-Segretario di Stato impegnato per allontanare efficacemente questa sorte di gente perniciosa alla società con oracolo Santissimo emanò le relative providenze estensive a tutto lo Stato Pontificio con il suo Editto datato 18. Luglio 1814. come pure di sorvegliare per l'esatta osservanza dell'Editto emanato dall'Eminentissimo Signor Cardinal Ercole Consalvi Segretario di Stato in data 24. Luglio 1801. ordinato coll'oracolo della viva voce dall'immortale Pontefice Pio VII. di santa memoria, col quale confermandosi la disposizione dell'

antecedente Editto dei 7. febbrajo 1800. venne prescritto, che le ubriachezze si dovevano considerare per un vero e positivo delitto, e che li trasgressori sarebbero stati irremisibilmente puniti col carcere, dimodochè devono senza distinzione alcuna arrestarsi tutti coloro riconosciuti sopraffatti dal vino, ed associarsi al carcere, per essere giudicati quindi a termini di Legge.

2. 54. Ci lusinga la dolce speranza, che sulla scorta delle Leggi ed Editti, e sul modello dei casi dettagliati, potrà ciascun Bersagliere prender norma per quelli nei quali possa imbattersi, dapoichè è ben facile operare presso disposizioni legislative, non meno desumere da regole generali l' applicazione del modo di agire nelle diverse eventualità che solamente differiscono nelle circostanze, che le hanno precedute o le accompagnano.

Si guardi il Bersagliere dagli arresti illegali, dalla falsa testimonianza, dalle illegali visite domiciliari, dal denegarsi alle inchieste legali delle Autorità, dalla rivelazione de' segreti del servizio, e dal falso de' suoi Verbali e Rapporti nel redigerli, rispetti mai sempre nel

inoltrarli le regole della gerarchia militare, abbia in mente di essere assolutamente veritiero. La Religione, la Giustizia, la Fede pubblica devono dettargli il santo dovere di essere sordo a qualunque motivo, che potesse moverlo a tradirlo.



(138)

MODELLI

DE'

PROCESSI VERBALI

PER ATTI

DI

POLIZIA ORDINARIA

MODELLO I.

Processo Verbale di arresto di persona
rinvenuta senza passaporto.



BERSAGLIERI PONTIFICI

Compagnia di (a)

OGGETTO

Arresto di persona rinvenuta senza passaporto.

Al (b)

Noi N. B. Marescial Comandante la
Brigata di accompagnati dai

(a) In questo luogo si designa la Compagnia o Tenenza, di cui fa parte chi redige il Processo Verbale, e quindi il posto che comanda.

(b) Dovrà qui indicarsi l'Autorità cui si indirige il Processo Verbale o Rapporto.

Bersaglieri L'anno
 il dì alle ore
 andavamo in giro pel buon
 ordine fuori dell' abitato nella contrada
 detta di di questo comune
 di abbiamo ivi scontrato un
 uomo con fardello alle spalle, che si è
 reso a noi sospetto, perchè (*designazio-
 ne dei motivi, che hanno risvegliato il
 sospetto*) lo abbiamo fermato, ed alle
 nostre richieste ha risposto chiamarsi
 (*designazione del nome, cognome, luogo
 di provenienza, e delle altre risposte
 date*) abbiamo dimandato ad esso la esi-
 bizione del passaporto, ed avendo rispo-
 sto non averlo, lo abbiamo assicurato co'
 mezzi legali, e depositato in questo car-
 cere a disposizione della Polizia.

Fatto, e chiuso oggi soprascritto gior-
 no il presente processo verbale. . . .

*Sieguono le sottoscrizioni de' Bersaglie-
 ri, e del Capo che ha redatto il Pro-
 cesso Verbale.*



(140)
MODELLO II.



Processo verbale di attruppamento dissipato
colla forza delle Armi



BERSAGLIERI (*vedi il modello I.*)

OGGETTO

Arresto di che formavano con
altri un' attruppamento, ed intimati a scioglierlo
hanno con vie di fatto malmenata la Forza.

Al (*vedi il modello primo*)

L' anno (*come al modello primo*) .
in questo giorno medesimo Noi . . .
perlustrando lo interno del Comune di
. giunti alla contrada
di abbiamo rinvenuto molte
persone attruppate a cagione (*designa-
zione della cagione dell' attruppamen-
to*) abbiamo intimato in nome della Leg-
ge ai sudetti individui a ritirarsi. Molti
senza far parola si sono ritirati andan-
do chi a destra, chi a sinistra pe' fatti
loro, ma tre chiamati . . . (*designa-*

zione del loro nome, cognome, patria, età, condizione, domicilio) ben congniti per discoli e sorvegliati hanno rivoltato contro di noi delle invettive, e vibrati colpi di armi da taglio, co' quali sono rimasti feriti i Bersaglieri

Non potendone a meno abbiamo impiegato la forza contro i colpevoli : tutti e tre sono caduti in nostro potere e N. B. è ferito. Le armi degli inquisiti (*designazione delle armi*) fatte osservare minutamente ai testimonj

sono state avvolte in un panno, e sigillato lo involto con sugelli. Il suggello che porta la impronta di è stato consegnato al testimone

I tre sopranotati rei sono stati depositati in questo carcere segreto, e l' involto che racchiude le loro armi è questo che col presente s' inoltra.

I testimonj da sentirsi in rapporto all' avvenimento sono

Fatto e chiuso

Seguono le sottoscrizioni.



(142)

MODELLI

DE'

PROCESSI VERBALI

PER ATTI

DI

POLIZIA GIUDIZIARIA

MODELLO III.



Processo Verbale sulla querela di accaduta
rapina violenta.



BERSAGLIERI ec.

OGGETTO

Querela fatta da Giovanni B. che nella
decora notte venne aggredito, derubato e bat-
tuto da individui non conosciuti

Al

L' anno ec.
si è presentato in quest' Ufficio un uo-
mo, ed ha manifestato, che nella decor-
sa notte dell' . . . al . . . andante

mese di . . . alle ore . . . ,
 mentre ritornava a casa è stato da due
 individui a lui non cogniti aggredito ,
 derubato e battuto. Intesa siffatta mani-
 festazione l' ho interrogato del di lui no-
 me , cognome , patria , età , condizione,
 dell' ora precisa in cui venne aggredito,
 del luogo ov' ebbe tal danno, come pu-
 re sull' abitazione d' onde sortiva, se era
 solito nelle notti precedenti ritirarsi a
 casa a quell' ora, se avesse in altre not-
 ti veduto qualcuno appostato nelle vici-
 nanze del commesso delitto, se è a sua
 conoscenza che alcuno sappia aver egli
 riscosse somme o avuta fortuna nel giuo-
 co , mi sono fatto descrivere tanto le
 monete, quanto gli oggetti furatigli, ed
 a che valore il tutto ascendeva ; in fine
 gli ho dimandato i possibili connotati e
 vestiario degli incogniti malandrini, e
 sono stato premuroso a risaper da lui ,
 se avesse su taluno alcun sospetto . Ha
 risposto : mi chiamo Giovanni B. . . .
 figlio di . . . ho la età di anni
 . . . sono del paese di . . .
 di condizione . . . domiciliato in . . .
 alle ore . . . precisamente del . .
 . . . in contrada . . . vicino all'
 abitazione di . . . sono stato ag-

gredito da due incogniti. Sortivo dall'abitazione di S. N. . . . mi ritiro a casa ogni sera presso a poco a quell'ora : nelle notti antecedenti non ho veduto appostato alcuno : niuno sà i miei interessi, e non ho vinto al giuoco, ch'è di conversazione, somma alcuna di rilievo, perchè non vi si fanno giuochi di azzardo : mi hanno tolto cinque bavare, tre testoni, un mezzo scudo romano, e poco rame, di cui non rammento la quantità : una borsa di seta verde con suo cordoncino simile per chiudere l'imboccatura, un' anello d'oro a ricordino liscio del valore di circa paoli quindici; uno degli incogniti era alto, l'altro di giusta statura, ambedue erano ammantati di ferrajuolo scuro, che non sò descrivere : portavano ambedue il cappello bianco, erano armati di bastone, non ho sospetto sù di alcuno :

Fatto e chiuso oggi soprascritto giorno il presente
Processo Verbale.

Sieguaono le sottoscrizioni del querelante, e dell'individuo de' Bersaglieri, che ha redatto il Processo Verbale.

(145)
MODELLO IV.

Processo Verbale sulla denuncia
di accaduto omicidio.



BERSAGLIERI ec.

OGGETTO

Denuncia fatta da Antonio N.
oste sull'accaduto omicidio di Terenzio.

Al

L'anno ec.
il dì del mese
alle ore nella contrada
detta la Noi C. D. . . .
Brigadiere andando in questo
giorno medesimo in perlustrazione coi
Bersaglieri ci si è presenta-
to alle ore nel luogo
detto di Antonio
e ci ha manifestato di aver veduto vici-
no alla di lui osteria sita nella contra-
da di un uomo esanime
disteso al suolo, che ha riconosciuto per

Terenzio inteso
 ciò ci siamo condotti sul luogo , uni-
 tamente al denunciante (*designazione
 del nome, cognome, età, condizione, e
 domicilio del denunciante*) ed ivi giun-
 ti abbiamo rinvenuto un cadavere im-
 merso nel proprio sangue (*designazione
 del cadavere e suoi indumenti*) inter-
 rogato quindi l' oste Antonio a sommi-
 nistrare notizie sull' avvenimento ha ri-
 sposto (*designazione delle risposte del
 denunciante*) . Dopo di ciò ci siamo re-
 stituiti alla nostra residenza per espisca-
 re notizie sull' oggetto, ed abbiamo la-
 sciato a custodia del cadavere i Bersa-
 glieri coll' ingiunzione
 di non muoversi fino a che non sarà sta-
 to eseguito l' atto di ricognizione dal
 Tribunale.

Fatto e chiuso oggi soprascritto gior-
 no alle ore il pre-
 sente Processo Verbale .

*Seguono le sottoscrizioni del denun-
 ciante, del Capo che ha preseduto all'
 atto e redatto il Processo Verbale , e
 degli altri Bersaglieri intervenuti.*



(147)
MODELLO V.



Processo Verbale sulla denuncia di commesso
furto qualificato con arresto in flagranza ,
e perquisizione domiciliare .



BERSAGLIERI ec.

OGGETTO

Arresto di persona colpita nella flagranza , e
perquisizione domiciliare.

Al

L' anno ec.
questa mattina ai del mese
di Noi D. F.
Maresciallo Comandante la Brigata
abbiamo ricevuta denuncia da segreto
confidente , che nella casetta rurale di
. posta nella contrada
vocabolo nella decorsa notte
è accaduto un furto qualificato da in-
cogniti ladri , e che questi nel commet-
tere il delitto hanno lasciato oggetti di
loro pertinenza. In compagnia dei Ber-
saglieri ci siamo condotti

sul luogo, e giunti nella sudetta casetta abbiamo fatta ricerca del capo della famiglia, che ha detto chiamarsi . . . (*designazione del nome, cognome, patria, età condizione del villico interrogato*) gli abbiamo dimandato l' ora, il come sia accaduto tale avvenimento, e quali effetti gli siano stati derubati: ha risposto (*designazione della risposta del villico*) quindi ci ha portati in una camera a pian terreno, ci ha fatto vedere un cappello (*designazione del cappello*) che presume di pertinenza dei ladri. Ha poscia insegnata una camera pure a pian terreno, la di cui porta è stata atterrata da ladri, da dove hanno seco loro asportati i seguenti effetti (*designazione degli effetti*). Avendo il villico rassicurato che il cappello rinvenuto è di pertinenza di B. M. soggetto notato di pessima qualità, e dedito al furto, lasciati i piantoni alla casetta rurale alla custodia della camera la di cui porta venne atterrata, e del cappello non rimosso dal luogo ove dal villico sopradetto ci fu additato, ci ponemmo tantosto sulle tracce del prevenuto, e scontratoci con esso in contrada appena veduta la For-

za voleva darsi a precipitosa fuga, ma è stato raggiunto; richiesto del suo nome e cognome si è dichiarato per B. M. . . . indiziato dal villico danneggiato, allora lo abbiamo perquisito personalmente alla presenza di due contadini chiamati per testimonj, che si appellano gli si è rinvenuto in dosso un cerchio d' oro scannellato descritto dal derubato : intimatogli l' arresto, e rassicurato coi mezzi legali, a seconda del prescritto all' Articolo 207. del Regolamento di Procedura Criminale, siamo piombati di conserva con esso lui e coi sudetti testimonj alla sua abitazione posta nella contrada . . . vocabolo . . . e fatta ivi la perquisizione domiciliare abbiamo rinvenuto entro una cassa i seguenti oggetti
(designazione degli oggetti rinvenuti)
 che abbiamo riconosciuti, secondo la descrizione dataci, per gl' identifiçi tolti al derubato quali fatti attentamente osservare ai testimonj sono stati posti entro una sacchetta di tela uniti al cerchio ritrovatogli in dosso, e tal sacchetta è stata ben chiusa con legatura di spago alla imboccatura sovrapponendovi due sigilli a cera lacca, con-

segnando il sigillo che porta la impressione di (*designazione dell'impressione*) al testimone

Il prevenuto lo abbiamo depositato nel carcere segreto a disposizione del Tribunale, ed il sacchetto è questo che unito al presente si consegna.

Fatto e chiuso oggi soprascritto giorno alle ore

Seguono le sottoscrizioni del Capo che ha eseguito l'atto e redatto il verbale, e degli altri individui della Forza intervenuti.



(151)
MODELLO VI.

Processo Verbale di arresto nel caso di flagranza

»»»»»»»»»»
BERSAGLIERI ec.

OGGETTO

Sull'arresto di colpito nella flagranza
di vibrare colpi di coltello ad un' individuo.

Al

L' anno ec.
Noi N. C.
Brigadiere Comandante la Brigata di . .
alle ore di questo medesimo
giorno con i Bersaglieri
perlustrando per il buon' ordine nell'
interno del paese, e giunti nella contra-
da abbiamo inteso le
grida di più persone provenienti dall' ad-
jacente contrada denominata
. ci siamo diretti al luogo da dove ta-
li grida venivano, e giunti (*designazio-
ne del sito*) abbiamo veduto un' indivi-
duo che vibrava colpi di coltello su di
un' altro. Giusta l' Articolo 236. del Re-
golamento di Procedura Criminale atte-
sa la flagranza in cui è stato da Noi

colto l'offensore ci siamo coi mezzi legali assicurati di esso. Ci siamo impadroniti del coltello
 (*designazione del coltello*) che fatto attentamente osservare ai testimonj N. B.
 abbiamo involto in carta e sigillato in loro presenza con quattro sigilli, consegnando al testimonio N.
 il sugello portante la impressione
 abbiamo in seguito sentita la persona offesa (*designazione di tutto ciò che l'offeso dirà circa il suo nome, cognome, non che circa l'avvenimento e sue circostanze*).

Abbiamo richiesto all'offensore il nome, cognome, patria, età, condizione (*designazione delle risposte*), ed in seguito lo abbiamo tradotto nel carcere segreto di questo Governo a disposizione ec.

I testimonj che possono sentirsi sull'avvenimento criminoso di cui è parola sono (*designazione dei testimonj*)

Il coltello è questo stesso che si consegna di unita al presente.

Fatto e chiuso

Seguono le sottoscrizioni del Capo della Brigata, e dei Bersaglieri.

(153)
MODELLO VII.

Processo Verbale relativo al caso, in cui dall' interno di un' abitazione venga invocato il soccorso dell' Arma Bersaglieri

»»»»»
BERSAGLIERI ec.

OGGETTO

Ferite a colpi di con pericolo di
vita in persona di imputate a
. arrestato nella casa del ferito,
dall' interno della quale è stato chiesto il soccorso
dell' Arma Bersaglieri

Al
Noi N. . . . B. . . . Marescial
Comandante la Brigata di . . . alle ore .
. . . di questo giorno . . . mese di . .
anno . . . essendo di perlustrazione per
l' abitato del Comune di . . . giunti nel
luogo . . . abbiamo sentito che alcuni
della casa di . . . sita sotto la Parocchia
di . . . con alte grida invocavano il soc-
corso della Forza. Per prevenire la esecu-
zione di qualsiasi misfatto e se di già
commesso, per assicurarne le pruove ed
arrestarne gli autori, assistiti dai testi-
monj (*designazione dei testimonj*) siamo

entrati in tale casa , e presa ogni dovuta precauzione , perchè niuno da ivi potesse sortire, nè alcuno in essa entrare, saliti al primo piano di detta abitazione d' onde sortivano i clamori , internatici nelle camere abbiamo chiesto conto dell' avvenimento. Si è offerto a' nostri occhj un' individuo, che da varie parti del suo corpo grondava sangue. Questi, alle nostre richieste, ha risposto (*designazione della risposta col nome, cognome, età condizione dell' offeso , e sulla natura e circostanze dell' avvenimento*). In seguito di questa dichiarazione abbiamo arrestato il prevenuto . . . siamo venuti in possesso del . . . (*designazione dell' arma rinvenuta*) fumante ancora di sangue, che fatta esaminare ai testimonj sopraccitati, onde siano al caso riconoscerla, è stata da Noi involta in una carta e sigillata a tre sugelli. Il suggello portante la impronta di . . . è stato consegnato al testimone

Il prevenuto . . . è già nel carcere segreto di questo Comune, e l' arma è quella istessa che col presente s' inoltra.

Fatto e chiuso

Seguono le sottoscrizioni

(155)
MODELLO VIII.



Processo Verbale sulla invenzione
di un cadavere



BERSAGLIERI ec.

OGGETTO

Invenzione di un cadavere di un uomo non
conosciuto

Al

L' anno
Noi notiziati
da che nel luogo
. trovasi giacente al
suolo un cadavere, di unita ai Bersa-
glieri ci siamo condotti
immediatamente sul luogo (*designazio-
ne del luogo*), ed abbiamo rinvenuto
(*designazione intera del cadavere, ed
oggetti a lui vicini, che dassero indi-
zio di reato, in qual caso si chia-
mano i testimonj per farglieli osserva-
re*) ed abbiamo lasciato i due Bersaglie-
ri alla custodia del

cadavere, e degli oggetti (*se vi fossero*) con ordine di non dipartirsi da colà, fino a che il Ministero Inquirente non abbia ivi eseguite le sue funzioni. Fino al presente nulla ha potuto la Forza raccorre, che stabilisca indizii valutabili di commesso delitto, ma si praticano, e non si cesserà dal praticare le più accurate indagini allo scopo.

Fatto e chiuso

Seguono le sottoscrizioni



X 157 X
MODELLO IX.



Processo Verbale sulla invenzione di un cadavere rinvenuto sul lido con tutti i segni, che le onde del mare ve lo abbiano gittato



BERSAGLIERI ec.

OGGETTO

Invenzione di un cadavere d'individuo ignoto nel luogo . . . gettato al lido dalle onde

Al

L' anno

Noi perlustrando co' Bersaglieri la spiaggia marittima di . . . alle ore di questo medesimo giorno siamo giunti nel luogo detto di e ci è occorso vedere un cadavere di sesso giacente vicino al lido del mare con tutti i segni d' esservi stato gittato dalle onde. Non ci siamo permessi, giusta le regole sanitarie, di avvicinarci al cadavere, ma abbiamo disposto che in convenevole distanza da più Bersaglieri sia accerchiato onde niuno

vi si accosti e guardato fino al giunger
ivi delle Autorità competenti. Nell'atto
che le s' inoltra questo Verbale, altro
consimile si è indiritto all' Officiale Sa-
nitario residente in . . . che è il luogo
il più prossimo. I quattro Bersaglieri
lasciati pel sudetto duplice incombente
alla custodia del cadavere, hanno avuta
la ingiunzione di non moversi da colà,
fino a che le Autorità non abbiano pro-
ceduto agli atti di legale e sanitaria
ispezione.

Fatto e chiuso

Seguono le sottoscrizioni



(159)

MODELLI

DE

PROCESSI VERBALI

PER ATTI

DI

POLIZIA MILITARE

MODELLO X.



Processo Verbale, vertente sulla insecuzione di
un' inquisito, a cui carico è stato emesso
il mandato di arresto



BERSAGLIERI ec.

OGGETTO

Insecuzione di F. . . . M. a cui carico
fu emesso il mandato di arresto

Al

In esecuzione del mandato di arresto
rilasciato da . . . (*Autorità che lo ha
spedito e designazione dell' ordine*)
contro F. M. in-
colpato di L' anno Noi
incaricati dell' esecuzione ci siamo con-

dotti co' Bersaglieri nel luogo
 di e senza dare indizio sull' og-
 getto della nostra gita colà, abbiamo con
 cautela fatte le più accurate ricerche, per
 risapere ove lo inquisito F. . . . M. . . .
 potesse annidarsi. Siamo stati notiziati,
 che esso assolutamente manca fin dal
 giorno dal Comune di sua
 patria, e per quanto siasi da noi espiscato
 non abbiamo potuto scoprire ove at-
 tualmente esista. Non si cesserà dalle in-
 dagini fino a che F M. . . . non
 sia caduto in potere della punitiva giu-
 stizia.

Fatto e chiuso

Seguono le sottoscrizioni



(161)
MODELLO XI.



Processo Verbale sulla esecuzione di
un Mandato di arresto.



BERSAGLIERI ec.

OGGETTO

Eseguito arresto di M... C....

Al ec.

L' anno
Noi d' appresso il ricevimen-
to del mandato di arresto spedito da
(*designazione dell' Autorità, che ha da-
to fuori il mandato*) contro M. . . C. . .
imputato di . . . ci siamo condotti uniti
ai Bersaglieri nel (*desi-
gnazione del luogo, in cui si è confe-
rita la Forza*) ed a mezzo di segreto
confidente abbiamo potuto risapere ove
stava celato M. C. cioè nella
casa di con le debite cautele ci

siamo introdotti in detta casa , ed ivi rinvenuto lo imputato M. C che stava a pranzo, lo abbiamo arrestato e tradotto nel carcere segreto di consegnandolo al custode da cui , dopo iscritto nel consueto registro , ne abbiamo ritirata la ricevuta.

Il ricettatore di M. C. non è stato da noi con esso delinquente arrestato , perchè è di lui fratello germano ; nella perquisizione personale di M. C. nulla si è rinvenuto, che desse indizio del delitto di cui è imputato.

Fatto e chiuso

Seguono le sottoscrizioni



X 163 X
MODELLO XII.



Processo Verbale sulle contravvenzioni a danno
del Pubblico Erario da servire ancora per le fro-
di di Sali e Tabacchi, Dazio - consumo ec.

Oggi (*per esempio*) 31. Agosto 1835.
alle ore quindici della mattina i sotto-
scritti Ministri della Dogana di
cioè N. N. impiegato in qualità di . . .
domiciliato . . . ed N. N. impiegato in
qualità di domiciliato
(*ovvero se non procedessero gli Impie-
gati Doganali, essendo permesso di pro-
cedere anche agli altri Uffiziali di Po-
lizia e Giustizia o delle Amministrazioni
municipali ec., si dirà per esempio*)
il sottoscritto Commissario di Polizia di
. domiciliato ad istanza
di N. N. di professione domicilia-
to che si è fatto attore nella in-
venzione del controbbando, (*se vi fosse
una semplice denuncia*) presso denuncia
ricevutasi e già manifestata (*ovvero*) da
manifestarsi (*e se la denuncia fosse oc-
cultata o non vi fosse*) i quali procedo-
no (*ovvero*) il quale procede di Ufficio,
essendosi trasportati (*ovvero*) trasporta-

to (*per esempio*) sulla piazza di
 coll' assistenza della Forza Doganale del
 posto di comandata da
 (*ovvero*) assistiti dai Bersaglieri della
 Brigata di sonosi trovati fermi (a)
 (*per esempio*) un carro o trascino a
 due ruote tirato da tre cavalli , carico
 di quattro balle o colli di mercanzie; (b)
 ed avendo proceduto alla presenza degli
 infrascritti testimonj al riconoscimento
 degli effetti in genere che in detti colli
 contenevansi, si è verificato, che in essi

(a) Si avverta che dee porsi la massima cura nell' indicare con precisione e chiarezza il luogo dove siegue la invenzione del controbbando, e perchè ciò prescrivesi dal §. 6. N. 3. dell' Editto 18. Agosto 1835. e perchè spesso volte dalla località dipende la sussistenza del controbbando: così è appunto quando si tratta di luogo compreso nella fascia *bimiliare*, o di strada che non conduce alla Dogana dove la merce dovea portarsi direttamente, o è al di là o al di quà della Dogana medesima secondo che la frode sia per *estrazione* o per *introduzione*: in questi casi deve porsi la massima diligenza nel precisare i luoghi a togliere su tal proposito ogni dubbio.

(b) Se nelle balle o colli vi fossero viziature conviene indicarle, in ispecie quando si trattasse di spedizioni per transito o per accompagnamento o di altri casi, che consigliassero una tale cautela.

vi sono drappi in lana ossia panni cioè nel collo marcato si contengono cinque paccotte di panno nero , nell' altro collo si contengono ec. (*quì si proseguirà la indicazione sommaria delle merci (c) e poi si dirà per esempio*) quali merci riconosciute di controbbando per essere senza bollo (d) sonosi lasciate nei rispettivi colli, ed a questi, dopo di

(c) Può accadere che si tratti di merci sciolte ossia non imballate, ed allora converrà descriverle partitamente. Se però le merci fossero in molta quantità o di non facile descrizione, perchè di diversa specie ed in piccoli capi, potrebbero indicarsi sommariamente, e poi chiudersi in un sacco o balla sigillata colle necessarie cautele facendo di tutto menzione nel Processo Verbale. Non sarebbe male indicata anche la cautela di far bene distinguere ai testimonj la natura e qualità del genere coloniale, ed anche liquido, onde evitare, che possa essere maliziosamente variato (quando il deposito di tal genere fosse presso un particolare) per mandarsi a vuoto la contravvenzione, come alcune fiate accade in casi simili.

(d) Nel Processo Verbale bisogna esprimere la ragione, per la quale si contesta il controbbando. Così, se si trattasse di merci non soggette a bollo converrebbe enunciare la mancanza della bolletta di pagamento del dazio; se si credessero falsi i bolli o i recapiti dovrebbe ciò indicarsi. ec. ec.

averli bene ammagliati, si è apposto per maggior cautela sulle cuciture ed ai lati con cera lacca il sigillo che s' imprime egualmente a lato del presente atto. Interrogato il conduttore del carro del suo nome, cognome, e dimora ha detto (e) che si chiama N. N. che dimora nell' albergo di ed ha il suo domicilio in Interrogato se conosca il proprietario delle merci, e per conto di chi ed a chi le recava, ha risposto (*per esempio*) che ignora il proprietario delle sudette merci, che queste gli furono consegnate dal Signor Spedizionario domiciliato a e che sono dirette al mercante domiciliato come dalla polizza di carico che ha esibita del seguente tenore (*se si esibisse la Polizza di carico sarebbe ben fatto, e si raccomanda di trascriverla ed allegarla anche in originale, quantunque la Legge non lo prescriva*).

Le sudescritte merci sono state in seguito consegnate al Signor

(e) Se dal conduttore delle merci non potesse aversi alcuna notizia se ne farà menzione nel Processo Verbale.

possidente domiciliato il quale si è obbligato custodirle, conservarle e consegnarle ad ogni richiesta della Dogana o ad ogni mandato del Giudice od ordine della Superiorità. Il carro poi coi cavalli è stato affidato all' ostiere Signor domiciliato a che si è obbligato in tutto come sopra (f).

Il presente Processo Verbale è stato redatto alla presenza di tutte le persone sopra indicate, non che dei Signori N. N. di professione domiciliato ed N. N. di professione domiciliato testimoni a questo atto chiamati.

In fede di che tutti sonosi firmati (*Se il conduttore o proprietario, che fosse presente, volesse protestare, potrebbe aggiungersi per esempio*) ed il Signor

(f) Se il deposito non potesse effettuarsi contestualmente dovrà farsene menzione nel Processo Verbale, enunciando come il deposito andrà a farsi in seguito, senza frapporti indugio. In questo caso il depositario dovrà emettere una dichiarazione o ricevuta sotto lo stesso Processo Verbale o per atto separato da allegarsi al medesimo, avendo cura d' indicare la condizione esterna dei colli che riceve, cioè le ammagliature, i bolli se vi sono, i sigilli, ed anche il peso se si potrà.

N. N. conduttore del carro ha protestato (*quì si esporrà il tenore della protesta*): la quale protesta è stata quì trascritta senz' ammetterla, e controprotestando non solo ec., ma ec.

(*Se il conduttore, o proprietario ricusasse di firmare se ne farà menzione dicendo*)

In fede di che tutti sonosi firmati meno il Signor conduttore delle merci, che si è ricusato sebbene richiestone.

(*E se qualcuno non sapesse scrivere dovrà pure farsene menzione, dicendo in tal caso*)

In fede di che tutti sonosi firmati, ad eccezione dei Signori i quali alla presenza di tutti gli altri e de' testimoni hanno dichiarato di non saper scrivere (*poi seguiranno le sottoscrizioni*).

Premessa la formola sudetta più osservazioni occorre fare relativamente a questo primo atto del controbbando; e primieramente si avverta, che se il Processo Verbale fosse scritto in più fogli, sarebbe ben fatto che ogni foglio venisse firmato almeno dalle parti e dall' Ufficiale o Ufficiali che procedono.

Si avverta inoltre, che la formola accennata non è materialmente obbligato-

ria potendosi variare secondo la specialità dei casi, purchè si adempia alla sostanza del disposto nel 2. 6. dell' Editto (g).

Il deposito delle merci di controbbando dee, per quanto è possibile, eseguirsi presso le Dogane abbenchè di bollettone, e se la Dogana non è prossima si avrà cura di scegliere un possidente o altra persona responsabile, la quale in questo caso sarà incaricata del deposito colle cautele già accennate.

Quanto ai testimonj si procurerà che sieno persone estranee, e chiamate a quest' uopo; ma quando, sia per la situazione del luogo dove siegue la invenzione, sia per l' ora o per altra circostanza, ciò divenga impraticabile potranno essere adoperati come testimonj due addetti alla Forza, o due Ministri

(g) Se un Processo Verbale fosse dichiarato nullo per difetto di forme, potrebbe reiterarsi tutte le volte che col perire l' atto non sia perita la prova, e resti permanente il controbbando in guisa che possa contestarsi ancora come potesi in principio. Per esempio, se la invenzione ebbe luogo per merci rinvenute senza bollo, finchè restano le merci non bollate, il fatto e la prova del controbbando è permanente.

doganali: sono però esclusi gli attori, i denunciatori, e gli Uffiziali che procedono all'atto. E se non vi fossero due persone abili a far testimonianza, si procurerà di condurre le merci di controbbando dove possono rinvenirsi i testimonj, ed ivi si stenderà l'atto; ovvero si terranno ferme nel sito della invenzione intanto che si faccia ricerca dei testimonj. che firmino l'atto, la qual cosa sarebbe certamente da praticarsi tutte le volte che il luogo della invenzione decida il controbbando.

Finalmente resta ad avvertire che il Processo Verbale può essere in carta libera, e non v'è soggetto alla tassa di registro (*Editto* §. 9.).

Deve il Processo Verbale esibirsi alla Dogana viciniore di Riscossione o anche di Semiriscossione, che a quest' effetto si considerano come quelle di Riscossione; e quindi per commodo di chiunque abbia interesse di conoscere le Dogane abilitate a ricevere e registrare le invenzioni di controbbando, e procedere agli atti ulteriori, se ne allega l'Elenco segnato lettera A.

La Dogana deve ricevere il Processo Verbale senza caricarsi di conoscere della

regolarità o irregolarità del medesimo, e deve eseguirne subito la registrazione nel libro a registro, che a quest' uopo la Legge ordina che si tenga (h).

(h) La Dogana, appena registrato l'atto deve rimetterne copia in carta libera alla Direzione Generale, affinchè la medesima possa vedere se hanno luogo altre penali.

A.

ELENCO
DELLE
DOGANE DI RISCOSSIONE
E
SEMI RISCOSSIONE
INCARICATE
DEGLI ATTI DEL CONTROBBANDO

R O M A	Dogana di Terra Dogana di Ripagrande	di riscossione
Acquapendente	di riscossione	È abilitata a procedere pel controbbando
Ancona	idem	
Ascoli	idem	
Benevento		
Bologna	di riscossione	
Cà	di semiriscossione	
Castelfranco	idem	
Cento	idem	
Ceprano	di riscossione	
Cesenatico	idem	
Città di Castello	idem	
Città della Pieve	idem	
Civitavecchia	idem	

Faenza	di riscossione	
Fano	di semiriscossione	
Ferrara	di riscossione	
Forlì	idem	
Fuligno	di riscossione	
Grottammare	idem	
Montequalandro	di semiriscossione	
Perugia	di riscossione	
Pesaro	idem	
Pontelagoscuro	idem	
Pontecenteno	di semiriscossione	
Pontecorvo		È abilitata a procedere pel controb- bando
Porto d' Anzio	di riscossione	
Porto d' Ascoli	di semiriscossione	
Porto di Fermo	di riscossione	
Porto di Recanati	di semiriscossione	
Ravenna	di riscossione	
Rieti	idem	
Rimini	idem	
Riofreddo	di semiriscossione	
S. Angelo in Vado	di riscossione	
Sinigaglia	idem	
Terracina	idem	



X 174 X
MODELLO XIII.



Processo Verbale sulle frodi delle polveri solfuree

In (1) quest' oggi
18 alle ore

Per l' Amministrazione Camerale Coin-
teressata delle Polveri solfuree, che ha il
suo Ufficio in Roma in via de' Sediari
N. 3., e per essa de' Signori Annibale
Rota, e Gioacchino e Giuseppe Fratelli
Albertazzi Amministratori Coininteressati.

Io infrascritto avente la qua-
lifica di con lettera paten-
tale dei (2) assistito da due testimo-
nj nelle persone del Signor
di condizione domiciliato in
. e del Signor di con-

(1) Verrà indicato il luogo dell' Invenzione se
il Verbale si estende in esso, ovvero il luogo del-
la relazione del medesimo Verbale, se nel primo
non si potè effettuare; ma in questo secondo ca-
so bisogna che gl' intervenuti all' invenzione ab-
biano sempre accompagnato il genere e gli og-
getti tutti sorpresi in contravvenzione.

(2) Si tralascerà la indicazione della lettera
patente, se l' inventore fosse un' estraneo all' Am-
ministrazione.

dizione domiciliato in
(3); sono acceduto nel territorio di . . .
contrada (4) e quivi ho rilevato
quanto appresso cioè (5) .

(3) Oltre ai nomi, cognomi ec. dell' inventore, e dei testimonj saranno riportati ancor quelli di coloro, che intervengono all' atto, e che vi hanno la parte principale.

(4) Si tralasci l' indicazione del territorio, e si metta quella soltanto della contrada se avviene dentro la Città o Terra marcata al N. 1. piuttosto che in campagna per i stradali.

(5) In questo luogo occorre di estendere chiaramente tutto quello che si è rilevato, cioè quali e quanti colli di polvere sono stati sorpresi; di qual peso risultante ovvero approssimativo, sporco e netto possono essere; ed avvertire quivi il magazzino ricevente di conservare intatti e sigillati come gli vennero consegnati li colli formanti insieme l' ammasso di polveri eccedenti il peso di libbre trenta, affinchè non perda l' identità nel caso occorresse al Tribunale, onde procedere come di legge; sopra quante e quali bestie o mezzi di trasporto erano i colli condotti; se presente fu trovato il conduttore, oppure già fuggito; nel primo caso il nome, cognome e patria del conduttore della polvere e del proprietario; le risposte date dallo stesso conduttore, e l' alligazione nel Verbale di qualsiasi carta abbia presentato a pretesa sua giustificazione; e quant' altro può render chiaro e preciso il fatto di cui si tratta. E

Essendo tutto ciò in manifesta contravvenzione alle Leggi specialmente di privativa sulle polveri solfuree, si è da me infrascritto contestata alla presenza, come sopra, la perdita degli articoli sudescritti, e si è pur contestato l'incorso penale di multa, ed altro stabilito dalle Leggi medesime; con dichiarazione che il genere in controbbando debitamente assicurato come qui appresso, e tutti gli altri articoli succitati, saranno a mia cura consegnati in unione di questo verbale al magazziniere più vicino esistente in . . . perchè li custodisca e li faccia custodire, non senza procedere agli atti relativi.

Le polveri, come sopra invenzionate, sono state racchiuse in . . . e questo collo o colli debitamente chiusi, sono stati con ogni cautela assicurati e sigil-

perchè facile ciò riesca all'estensore basta che proseguendo nella narrativa della modula a stampa scriva, „Giunto deve sopra, ho trovato ec. Ho veduto ec. Ho interrogato ec. Mi si è risposto ec. „, racchiudendo così in tanti separati periodi la storia intera delle sue operazioni, lo che dipende dall'intelligenza e criterio dell'estensore del Verbale.

ati a cera di spagna, e con impressioni come di contro (6); quali sigilli sono stati di poi ritenuti in deposito da chi li ha per l' effetto somministrati, cioè uno da me infrascritto, e l' altro od altri dai testimonj.

Fatto, letto e chiuso alle ore il presente verbale, è stato da tutti ratificato, colle rispettive firme da chi s' à scrivere, e coi segni di croce dagli illetterati (7).



(6) Le impressioni non potranno essere mai fatte con un solo sigillo. Due almeno dovranno essere, cioè uno del capo inventore, e l' altro di uno dei testimonj, quali potranno imprimere anche due se vogliono; ma ciascuno poi deve ritenere presso di se il proprio sigillo.

(7) In questo spazio, se l' invenzionato od invenzionati si rifiutassero si deve notare = *meno l' invenzionato od invenzionati, che si sono re-*
nsati =



I N D I C E

§. 1.	Oggetto cui vennero istituite le Armi Politiche	Pagina 13
§. 2.	I facenti parte dell' Arma Politica debbono essere ornati della forza morale	" 14
§. 3.	Come si forniscano le Armi Politiche di ottimi individui	" 15
§. 4. e 5.	Doveri generali de' Bersaglieri in quanto alle attribuzioni politiche	" 16
§. 6.	Polizia ordinaria ossia amministrativa	" 18
§. 7.	Doveri de' Bersaglieri nella Polizia giudiziaria	" 24
§. 8.	Denuncia, querela, notizia, prova generica, prova specifica, reperto	" ivi
§. 9.	Modo di procedere in caso di denuncia, querela e notizia	" 28
§. 10.	Modo di agire nel caso di denuncia, querela o notizia di Rapina violenta	" 29
§. 11.	Di omicidio	" 30
§. 12.	Di furto qualificato	" 31
§. 13.	Di grassazione o rapina	" 34
§. 14.	D' incendj, devastazioni ec.	" 37
§. 15.	Dei reati relativi alla Religione e suoi Ministri, e dell' Immunità Ecclesiastica	" ivi
§. 16.	Dei delitti di lesa Maestà	" 61
§. 17.	Di violenza pubblica	" 63
§. 18.	Di violenza privata	" 64

§. 19.	Dei fabricatori, introduttori, spacciatori, e delatori di armi bianche e da fuoco vietate . . .	Pagina 65
§. 20.	Di assoldazione ed ingaggiamento; dei compratori di armi e munizioni da guerra, cavalli, e vestiario dei soldati e disertori . . .	67
§. 21.	Dell' usurpata autorità	68
§. 22.	Della occultazione dei delitti e delinquenti	69
§. 23.	Dei coniatori e smaltitori di monete false, falsificatori di matrici pubbliche, pesi e misure ec. . .	72
§. 24.	Dei fabricatori, e spacciatori di sostanze venefiche	73
§. 25.	Dei giuochi di azzardo ossia di resto	75
§. 26.	Del duello	76
§. 27.	Degl' infanti esposti	77
§. 28.	Dell' aborto procurato	80
§. 29.	Dei controbbandi e frodi a danno del pubblico Erario specialmente delle Dogane, delle Amministrazioni Cointeressate de' Sali e Tabacchi; di Polveri solfuree; non che dell' Impresa de' Lotti . . .	ivi
§. 30.	Regole da tenersi a guarentigia della Forza nella denuncia e querela	94
§. 31.	Denunciatore o relatore segreto . . .	95
§. 32.	Modo di procedere quando coacervati gli elementi della pruova generica non si giunge a raunar quelli della pruova specifica . . .	96
§. 33.	Notizia vaga	98

§. 34.	Sorpresa in flagranti delitto .	Pagina 98
§. 35.	Modo di procedere nella flagranza. „	100
§. 36.	Misure , perchè non si commetta, o si compia il delitto. „	101
§. 37.	Arresto dei rei in flagranti „	ivi
§. 38.	Accesso nell' altrui abitazione . . „	102
§. 39.	Assicurazione degli oggetti relati- vi al delitto „	103
§. 40.	Contravvenzioni „	108
§. 41.	Ragioni valevoli per far uso della prudenza nel servizio di con- travvenzioni „	109
§. 42.	In causa di arresto per contrav- venzione alle Leggi di bassa Po- lizia può svilupparsi per la sa- gacia dei Bersaglieri un' arresto di grande entità „	110
§. 43.	Perquisizioni „	114
§. 44.	Regole generali nell' eseguire le perquisizioni „	117
§. 45.	Modo di preparare alle Autorità competenti la pruova generica e la pruova specifica: rinvenimen- to di un cadavere sul lido del mare: caso in cui i Bersaglieri esaminano i testimonj con esa- me da poter essere elemento del processo „	118
§. 46.	Doveri dell' Arma Bersaglieri ne- gli atti relativi alla Polizia Mi- litare „	121
§. 47.	Regole e modi da eseguire gli arresti „	122
§. 48.	Visita de' passaporti , e vigilanza sulle locande, alberghi, case par-	

	ticolari e luoghi Pii per l'assegnazione degl' ospiti	Pagina 125
§. 49.	Traduzione de' detenuti, e vigilanza sulla sicurezza di essi nelle prigioni	„ 128
§. 50.	Accompagno delle reclute volontarie	„ 132
§. 51.	Servizio presso i Tribunali	„ ivi
§. 52.	La Forza Bersaglieri protegge l'esazione delle pubbliche imposte, quella dei mandati civili, ed accompagna li Fondi Camerali fino alla Dominante	„ 133
§. 53.	Sorveglianza sugli oziosi vagabondi, e sulle ubbriachezze	„ 134
§. 54.	Conclusione delle Istruzioni	„ 136

Modelli di Processi Verbali per atti di

Polizia Ordinaria N. I. e II.	„ 138
Polizia Giudiziaria N. III. IV. V. VI. VII. VIII. IX.	„ 142
Polizia Militare N. X. XI.	„ 159
Contravvenzione alle Leggi Erariali, e specialmente Doganali N. XII.	„ 163
Idem sulle Polveri solfuree N. XIII.	„ 174

POTERIT IMPRIMI
Asculi 29 Decembris 1842.
J. Fortini Vicarius Generalis



SE NE PERMETTE LA STAMPA
Il Delegato Apostolico
A. Pila











